

il SINDACATO delle costruzioni

CGIL**FILLEA****COMPENSORI DI BRESCIA E DI VALLECAMONICA-SEBINO**

Con la pubblicazione de "il Sindacato delle costruzioni" la Fillea CGIL di Brescia e la Fillea-CGIL di Vallecamonica-Sebino forniscono ai lavoratori anche uno strumento di informazione sindacale come corrispettivo delle quote di servizio che riceve dagli stessi.

PERIODICO POLITICO-SINDACALE - Direttore responsabile: Giorgio Leali
Iscritto nel Registro Tribunale di Brescia con il numero 21 in data 24 Maggio 1996 - Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 Comma 20/C - Legge n. 662/96 Filiale Brescia Anno X - Stampa: Grafica DP Rezzato

ANNO XLV
Numero
3
OTTOBRE 2008

Con l'arrivo dell'autunno è partito scontro sindacale Importante manifestazione a Brescia

Centinaia di Camere del Lavoro hanno dato vita il 27 di settembre a manifestazioni contro la politica del governo e della Confindustria

La Cgil è scesa in piazza da sola con la volontà di rompere gli indugi, per ricuperare i ritardi che si sono accumulati nella vana attesa delle risposte che il governo doveva dare, che invece non sono arrivate, e contro la Confindustria completamente schierata sulle posizioni del governo come raramente è accaduto in passato.

Con queste manifestazioni la Cgil ha inteso riportare l'attenzione della politica e della economia sui redditi da lavoro e di pensione, sull'impoverimento delle famiglie e il calo dei consumi, sulla grave impennata della inflazione, i tagli portati alla scuola, quelli che si profilano nella sanità e nella assistenza oltre che sui silenzi relativi alla non autosufficienza.

Marco Fenaroli, segretario generale della Camera del Lavoro di Brescia, prendendo la parola nel corso della manifestazione che si è svolta in Piazza della Vittoria, ha tenuto a sottolineare la volontà della Camera del Lavoro di lavorare per il recupero di quei livelli di unità che stanno nella tradizione dei sindacati bresciani e quindi fare il possibile perché i rapporti non si inaspriscano. Ha anche detto che bisogna portare avanti la risposta sindacale, che è necessaria e non più rinviabile per le penalizzanti posizioni del governo nei confronti dei ceti più deboli e contro la Confindustria il cui documento sulla contrattazione è incompatibile con la natura della Cgil.

E' stata una manifestazione che ha visto una forte partecipazione di lavoratori di pensionati e di giovani che hanno sfilato in corteo per le vie della città. Nei dimostranti si coglieva la sensazione di essere presenti ad un evento importante. Il pomeriggio, piuttosto grigio, ma graziato dalla pioggia, ha ricordato che l'autunno è arrivato anche con i suoi significati sindacali ed anche questa volta sarà "caldo ed anche duro".

Giorgio Leali

La CGIL

La CGIL nel mettere al centro la questione dell'occupazione, del sostegno e della crescita dei redditi netti da lavoro e da pensione e del lavoro sicuro e tutelato difendendo il welfare, la scuola pubblica e il sapere come valore strategico per l'Italia, pone come priorità politica e sociale il lavoro, la sua sicurezza, la sua dignità, il suo valore, la sua tutela, puntando ad un cambiamento della politica economica e fiscale. Questo nel quadro di una battaglia culturale di libertà per la difesa dei valori fondanti della nostra Costituzione nata dalla lotta antifascista.



Sommario

Nuovi e difficili impegni

pag. 3 - 4 - 5

Comunicati Sindacali

pag. 6 - 7

Cresce il lavoro nero cala la sicurezza fermo il mercato

pag. 7 - 8

Anzianità professionale edile ordinaria

pag. 8 - 9

Morti bianche crimini contro l'umanità

pag. 10

La comunicazione dei subappalti una norma spesso disattesa

pag. 11

"Il più uguale". La legge è uguale per tutti?

pag. 12

Ieri oggi resistenza Attualità dell'Antifascismo

pag. 13

La manovra del governo

pag. 14

Il piano del governo

pag. 15 - 16 - 17 - 18 - 19

Raccontando: Una vita intensa e futuro in CGIL

pag. 20 - 21

Raccontando: Una vita intensa e futuro in CGIL

pag. 20 - 21 - 22

Osservatorio internazionale della crisi

pag. 23

Appunti dell'incontro con Confindustria del 1 ottobre 2008

Riportiamo gli appunti che costituiscono il verbale della riunione fra Confindustria e Sindacati. In esso vi sono riferimenti e paragrafi relativi al documento di Confindustria che così come sono formulati sono comprensibili solo ai componenti la delegazione.

Tuttavia chiaramente la diversità di giudizio sui contenuti dell'incontro tra CGIL da un lato e CISL e UIL dall'altro.

Esordisce la Presidente di Confindustria dicendo che ci avevano già detto che il documento era aperto alle nostre riflessioni. Erano quindi pronti a dare risposte e a fare aperture significative.

Sulla premessa che erano disponibili a togliere riferimenti quantitativi e riscrivere mantenendo quella parte di obiettivi del sistema contrattuale.

Sul contratto nazionale, che rinunciavano (ma era già noto) allo storico ed assumevano l'indice previsionale, quindi IPCA su base italiana depurato dai beni energetici importati.

Che la previsione dev'essere elaborata da ente terzo (REF UNION-CAMERE) su lettera di incarico; la previsione comunicata a novembre al comitato interconfederale. La verifica viene attuata sulla base delle stesse caratteristiche, ovvero non prendendo a riferimento l'inflazione reale, ma confrontando l'indice con sé stesso un anno dopo.

Scostamento se significativo (da valutare nel comitato interconfederale) avrà recupero entro vigenza contrattuale per variazione dei minimi tabellari.

Sulle sanzioni, disposti a togliere riferimento al codice civile nel CCNL, e per il 2° livello la nullità degli accordi (era molto difficile il contrario).

Disposti ad introdurre la decorrenza alla scadenza CCNL precedente e sostituire così l'IVC.

Sul 2° livello disposti a togliere (punti 3.1 e 3.3) il "solo" conferimento a quali istituti salariali, e a riformulare punto 3.3 (totale variabilità e indeterminatezza) con le formulazioni previste dalle norme di legge sulla decontribuzione.

Sulle sanzioni al 2° livello rimangono, riferite alle organizzazioni non al singolo lavoratore. Qualche

modifica ma fermi su collegio arbitrale, tra le parti, che deve conoscere procedure e farà riferimento alle leggi vigenti.

Sull'elemento di garanzia, confermando logica della rete di salvaguardia, non su tutta la storia, ma ultimo quadriennio.

Disposti a semplificare comitato paritetico che si darà regolamento.

Sulla rappresentanza disposti ad assumere ipotesi unitarie sindacali e d'accordo alla certificazione iscritti all'INPS.

Cgil ha quindi ribadito che due sono i problemi interdipendenti:

- Il 23/7 va sostituito per tutti i soggetti che lo applicano, non possibile uno schema che porta a 4-5 modelli diversi.
- Non si può arrivare ad un punto conclusivo e poi allargare.
- Poi il merito, la dinamica retributiva da inflazione realisticamente prevedibile a inflazione depurata con scostamento sempre depurata.

Così i lavoratori pagano due volte energia e si deresponsabilizzano imprese e governo.

Ancora la conferma del giudizio su sanzioni, deroghe base di calcolo, bilateralità.

Cisl e Uil hanno invece dato un giudizio di avanzamenti molto importanti.

Confermando che allargamento è obiettivo di tutti, ma prima arrivare ad un'ipotesi conclusiva con Confindustria per chiedere gli sgravi al governo.

Confindustria ha detto che il 10 ottobre consegnerà il documento modificato sulla base delle risposte date all'incontro.

N.B.: tornati in sede abbiamo appreso che la Marcegaglia dichiarava che stanno valutando se accordo separato.

Nuovi e difficili impegni

*Le indicazioni di Francesco Cisarri,
segretario generale del sindacato, al Direttivo della Fillea di Brescia*

AVVISAGLIE DI CRISI

L'inflazione cresce, alimentata non certo dall'andamento di salari e stipendi, ma da inaccettabili storture nelle catene distributive e da intollerabili fenomeni speculativi favoriti da un mercato spesso solo fittizio in quanto dominato da cartelli e monopoli.

Tutto ciò produrrà in futuro pesanti effetti sui nostri settori, nelle costruzioni, nella produzione di manufatti e laterizi, nel cemento e nel comparto del mobile - arredo, tutti settori che dopo oltre un decennio di crescita cominciano a dare preoccupanti segnali di crisi.

Alcune avvisaglie, le stiamo già avvertendo anche nella nostra provincia:

- Le crisi economiche – finanziarie di due tra le più importanti imprese edili Bresciane, la Aldo Pollonio SpA, che solo un anno fa contava

oltre 150 dipendenti e che oggi si è ridotta a 60 lavoratori e la Pisa Costruttori SpA che rischia con i suoi circa 300 dipendenti di entrare in procedura concorsuale se non dovesse concretizzare accordi con nuovi partners che portino con se danaro fresco per affrontare la pesante esposizione debitoria dell'impresa, in tutti i cantieri aperti sul territorio nazionale.

- La crisi economico – finanziaria della San Michele prefabbricati SpA, che si trascina ormai da più di un anno, con un'esposizione debitoria di oltre 2 milioni di Euro, un invenduto di capannoni industriali per un valore di circa 20 milioni di Euro e un fatturato d'impresa che da 40 milioni di euro annui avuti negli anni precedenti, passa oggi a non più di 25 milioni di euro.
- Le crisi aziendali di tre imprese del Legno Arredo, la Beltrami SpA di Capriolo (BS), la S.I.L. Export di Isorella e la Mazzoli Arteca di Torbole Casaglia.

LA LEGGE FINANZIARIA

Nei mesi di giugno e di luglio 2008, rapportato agli identici mesi del 2007, viene registrato un calo delle imprese attive presenti sul bresciano, pari a oltre 100 imprese ed un calo di lavoratori attivi negli stessi mesi di oltre 1.000 operai.

Questa situazione economica, produce, riflessi gravi sulle condizioni delle persone in termini di salari, consumi e soprattutto di compressione dei diritti fino a mettere in discussione lo stesso diritto al lavoro. Di fronte a tutto ciò il Governo continua a non dare alcuna risposta o, peggio, a dare risposte sbagliate.

Nella Legge Finanziaria, nei suoi collegati, e negli altri provvedimenti che hanno segnato questi primi mesi del governo Berlusconi, non c'è traccia alcuna di provvedimenti tesi al sostenere investimenti su infrastrutture materiali e immateriali, a sostenere consumi e salari attraverso interventi redistributivi per via fiscale quali la restituzione del fiscal drag e detrazioni su salari e stipendi, a garantire l'universalità del welfare pubblico a cominciare da quello alla salute e all'istruzione. Anzi il Governo ha agito esattamente nella direzione opposta destrutturando ulteriormente il welfare pubblico e soprattutto iniziando un'azione di smantellamento delle regole che presidiano temi fondamentali per la nostra categoria quali quelli della sicurezza e della legalità, nonché aspetti importanti definiti nel protocollo welfare del luglio 2007 in materia di mercato del lavoro e ammortizzatori sociali. L'unica strada che hanno le imprese per affrontare senza furbizie lo spinoso tema della riforma della



contrattazione è il definire per via negoziale, un nuovo processo organizzativo che si ponga l'obiettivo della crescita e della qualità del lavoro attraverso il governo dei processi produttivi. Unitariamente abbiamo definito un importante e condivisa piattaforma che realizzava un giusto ed imprescindibile equilibrio fra livelli contrattuali, elementi di determinazione del salario, durata dei contratti, strumenti bilaterali a servizio della contrattazione, democrazia e rappresentanza.

Su quella base si è avviato il confronto a partire con Confindustria. L'esito di quel confronto, ad oggi, ha prodotto risultati inaccettabili.

IL DOCUMENTO DI CONFINDUSTRIA

Il Documento consegnatoci da Confindustria il 12 settembre scorso non è ricevibile, non solo in questo o quel punto, ma nel suo impianto complessivo.

- Non è accettabile, in quanto tutto viene totalmente subordinato alle esigenze delle imprese, annullando l'autonomia del sindacato fino ad arrivare a descrivere un'architettura di controllo dei comportamenti dei diversi soggetti sociali;
- Non è accettabile in quanto il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro diventa, strumento di programmazione della riduzione del potere d'acquisto delle retribuzioni dei lavoratori, con il superamento di fatto della titolarità negoziale delle categorie;
- Non è accettabile nei contenuti fondamentali a partire dalla derogabilità del CCNL, da un 2° livello senza effettive estensioni della contrattazione territoriale e con contenuti economici tutti variabili e soprattutto sconnessi da ogni legame con l'effettiva prestazione di lavoro e con le sue condizioni;
- non accettabile, infine, per il concetto di bilateralità che propone in sostituzione delle funzioni della contrattazione e dello stato nella gestione di significative parti del welfare pubblico e del mercato del lavoro.

Un documento, in sintesi, chiaramente frutto di un pericoloso asse che si sta saldando fra Governo, Confindustria e CISL, che abbiamo visto all'opera anche nella vicenda Alitalia, prima della firma effettuata ieri con la C.A.I. (Compagnia Aerea Italiana). Un documento siffatto non è compatibile con la piattaforma unitaria e per questo non può essere oggetto di discussione.

LE INFRASTRUTTURE IN PROGETTO PER BRESCIA

La crisi congiunturale è figlia di una crisi del modello di sviluppo invasivo e speculativo di cui anche Brescia ne porta visivamente le conseguenze.

La scelta della sostenibilità dello sviluppo deve diventare scelta irreversibile della FILLEA, quale scelta strategica cui orientare le proprie politiche rivendicative per:

- una nuova possibilità di politiche settoriali per la crescita attraverso l'innovazione;
- una nuova stagione della programmazione territoriale in funzione della sostenibilità e della coesione sociale, a partire da quanto concordato nell'accordo Quadro di sviluppo territoriale del 2005, sottoscritto a Brescia con la precedente Amministrazione della città;
- le infrastrutture: adeguare alle necessità della trasformazione urbana, economica e sociale della nostra provincia.

In questa situazione generale la FILLEA Nazionale sta programmando una grande iniziativa che coinvolge direttamente diverse Regioni, a partire da: Calabria, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte, poiché in queste quattro regioni è concentrato un volume di finanziamenti per opere infrastrutturali, **pari a circa 91.500 miliardi di euro** che rappresenta il **52,37%** rispetto l'intero volume dei finanziamenti programmati.

Come Brescia saremo interessati su diversi Progetti:

- La nuova Rete Autostradale Brescia – Bergamo – Milano (BreBeMi);
- Il Raccordo Autostradale Val Trompia, consistente nella realizzazione del raccordo autostradale di collegamento della A4 alla Val Trompia, per un'estesa di circa 37 Km., articolata su diverse tratte:
 - Ospitaletto – Concesio (12,6 Km.)
 - Concesio – Lumezzane e svincolo di Sarezzo (11,6 Km. + 2,2 Km.)
 - Concesio Stocchetta (4,9 Km.)
 - Caserma Papa (2,6 Km.) ammodernamento del tracciato della Tangenziale Ovest di Brescia in corrispondenza della Caserma e adeguamento degli svincoli;



- Raccordo Autostradale Casello di Ospitaletto (A4) e aeroporto di Montichiari;
- Lavori di ammodernamento della Strada Provinciale Quarta da convertire in Strada Statale 237 "del Cafaro" - 1 Lotto da Vobarno a Sabbio Chiese;
- La linea ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità Milano Verona con un percorso di circa 112 Km. che attraverserà molti dei nostri comuni. La 1° fase ipotizzata è la tratta Treviglio Brescia, interconnessione di Brescia Ovest e relativa sistemazione del nodo di Brescia.
- Metropolitana leggera di Brescia – Metrobus: modifiche migliorative del 1° lotto funzionale Prealpino – S. Eufemia;

Cisarri offre alla discussione considerazione sui problemi del mercato del lavoro, sull'assenza di regole, sul sistema degli appalti che rimane in tutta la sua gravità, sull'esperienza dei Durc che ha dato risultati positivi ma che va difesa e migliorata.

Quindi va portata avanti la lotta a criminalità organizzata e l'affermazione piena del principio e del rispetto delle regole è la nostra vera frontiera, come abbiamo denunciato l'anno scorso con il Film Documento "La Leonessa e La Piovra".

UNA PIÙ ALTA QUALITÀ DELL'IMPRESA E DEL LAVORO

Le scelte delle imprese e gli indirizzi del sistema normativo hanno invece favorito una ulteriore destruttura-

zione del ciclo produttivo e della stessa impresa. Sta là una delle cause principali delle difficoltà di tenuta della legalità del lavoro, del suo sistema di diritti, della sua stessa sicurezza.

Mai come in questo momento il tema della qualità del lavoro rimanda alla funzione e al ruolo della contrattazione. La funzione contrattuale resta e deve restare la funzione prioritaria del nostro Sindacato. La Contrattazione è infatti lo strumento imprescindibile per la determinazione delle condizioni salariali del lavoro, dei suoi contenuti a partire dalla sicurezza, dei diritti ad esso connessi e di una parte delle sue protezioni sociali.

LA CONTRATTAZIONE AL SECONDO LIVELLO

Per alcuni importanti Gruppi industriali, la nostra macchina si è già messa in movimento, sono iniziati i primi incontri unitari con le altre sigle sindacali per affinare le richieste per i gruppi:

- Monier SpA;
- Italcementi SpA;
- Danesi SpA;
- La Farge SpA;
- Holcim SpA;
- UNICALCE SpA.

Dobbiamo far partire la macchina per l'elaborazione della piattaforma territoriale dell'edilizia e terminare il confronto con gli imprenditori locali sulle prestazioni Cassa Edile. Per tutti questi impegni occorre una FILLEA forte, decentrata sul territorio, efficiente e capace di mantenere e migliorare gli importanti avanzamenti organizzativi realizzati in questi anni.



Fillea Cgil - Valcamonica Sebino

COMUNICATI SINDACALI

GRUPPO LAFARGE CEMENTI

La RSU Lafarge Cementi di Tavernola Bergamasca e le Organizzazioni Sindacali Territoriali di Filca Cisl e Fillea Cgil hanno inteso comunicare quanto segue:

E' sempre stata cura delle scriventi la continua rivendicazione sindacale all'azienda ad intervenire per monitorare, individuare e risanare l'ambiente di lavoro nel segno di un miglioramento progressivo di tutto lo stabilimento interno ed esterno in un ottica di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, oltre che più in generale dei cittadini di Tavernola. Necessità questa, che ha portato nel tempo alla comune volontà di individuare e di costituire un comitato tecnico-scientifico, volto allo studio delle problematiche ambientali ed alle conseguenti proposte di soluzioni mirate e possibili.

Vogliamo riconoscere che alcuni miglioramenti si sono ottenuti nell'arco degli anni, ma nello stesso tempo dobbiamo anche dire che sono ancora molte le questioni che devono essere affrontate per incamminarci verso una sostenibilità vera e propria.

Pertanto, anche a seguito di quanto emerso nel video pervenutoci anonimamente e dopo un'attenta valutazione sia dello stesso che del percorso sindacale interno al luogo di lavoro siamo a ribadire, come fatto più volte, da parte nostra la necessità di:

- Richiamare a responsabilità quei soggetti che sono preposti alla soluzione dei problemi, in un ottica di continuo e progressivo miglioramento ambientale. Non abbiamo mai chiesto la "bacchetta magica" ma non ci siamo mai neppure accontentati di promesse inevase.
- Precisare, pertanto, che a nostro parere l'individuazione e la soluzione dei problemi deve passare attraverso un dialogo serrato e costante ed un confronto costruttivo, con il coinvolgimento di tutte le parti interessate, come da sempre richiesto da parte nostra. E' per questo che la RSU e le Organizzazioni Sindacali hanno continuamente lavorato per implementare il metodo della trasparenza dialettica, della partecipazione e della proposta al fine di evidenziare tutte quelle carenze congiunturali e strutturali, oltre che proporre soluzioni possibili.
- Ricordare che da sempre sono state evidenziate carenze sulle condizioni ambientali dello stabilimento e il conseguente deterioramento causato, a nostro avviso, dalla non organica programmazione di pulizia dei luoghi di lavoro, comprese le zone dismesse, nonché l'invito a prendere in considerazione le indicazioni tecniche di miglioramento fatte dal Comitato tecnico-scientifico, affossato in corso d'opera durante la prima presentazione del rapporto che indicava procedure e soluzioni in merito a rumorosità, polverosità, controllo costante delle emissioni in atmosfera dovute alla combustione del forno, alla raccolta delle acque piovane, monitoraggio della temperatura delle stesse, nonché la presentazione e l'attuazione di progetti riguardanti il traffico, l'impatto ambientale e paesaggistico e uno studio sullo stato di salute



della popolazione di Tavernola legato alla presenza della cementeria, oltre all'aggiunta delle osservazioni periodiche evidenziate dagli RLS e della RSU.

Per tali ragioni siamo a chiedere, ancora una volta, all'azienda di procedere con urgenza alla pulizia dei vari reparti, indipendentemente dal fatto che siano luoghi di produzione o di semplice passaggio del personale in servizio e a dare attuazione a tutte quelle indicazioni che il Comitato tecnico-scientifico prevedeva e che a oggi sono rimaste inevase, nel segno di una volontà a sgombrare ogni dubbio sul reale interesse dell'Azienda alla salvaguardia della dignità dovuta al luogo di lavoro, come a tutte le altre funzioni del processo produttivo .

Crediamo, che per evitare di rincorrere costantemente incresciose situazioni, sia necessario agire e dare risposte concrete nell'interesse di tutti.

*RSU LAFARGE CEMENTI
FILCA CISL - FILLEA CGIL*



GRUPPO MONIER

Lavoratrici e lavoratori del GRUPPO MONIER ITALIA, nel corso dell'incontro tenutosi oggi 26 settembre 2008 tra il Coordinamento Sindacale Nazionale e la Direzione delle Risorse Umane, ci sono stati esposti i dati di andamento del mercato e del fatturato in Italia e nel mondo. Tali dati sono molto al di sotto delle previsioni fatte a inizio anno (-30% sul 2007) e lontani dai budget che il gruppo aveva fissato.

Rispetto all'andamento negativo della redditività del gruppo, le iniziative che Monier S.p.A. intende mettere in campo sono rivolte **esclusivamente alla riduzione dei costi da lavoro**, per rispondere agli obiettivi richiesti dagli azionisti.

Dobbiamo purtroppo rilevare che è ormai il quarto anno consecutivo che ci vede impegnati a discutere solo di procedure per la riduzione del personale, senza aver mai avuto modo di valutare nel dettaglio i piani industriali e di rilancio!!

Dopo l'ultimo accordo sottoscritto al Ministero del Lavoro, lo scorso anno, per 29 esuberi, dopo la chiusura dello stabilimento di Fariigliano, conclusa quest'anno e in presenza di un esodo spontaneo di diverse decine di persone, oggi ci vengono prospettati **ulteriori 15 esuberi, PERSONE DA LICENZIARE ATTRAVERSO L'ENNESIMA PROCEDURA DI MOBILITÀ.**

Stante la situazione di estrema incertezza, in mancanza di risposte certe e utili a stabilire un clima di serenità anche se in una fase di stagnazione del mercato delle coperture, abbiamo chiesto e ottenuto un incontro con l'A.D. di Monier Italia dott. G. Harrasser per il prossimo 8 ottobre.

Nel frattempo abbiamo chiesto all'Azienda di non avviare nessuna iniziativa unilaterale nelle unità lavorative del Gruppo.

Dato il perdurare della situazione di incertezza, però, nel proclamare lo stato di agitazione delle lavoratrici e dei lavoratori, il COORDINAMENTO ha deciso il BLOCCO DEGLI STRAORDINARI in tutti gli stabilimenti e unità lavorative di Monier Italia.

Invitiamo tutti i dipendenti del gruppo a partecipare alle assemblee informative che saranno fissate a breve in tutte le realtà del gruppo Monier Italia e a tenersi informati sullo sviluppo della situazione, attraverso le rappresentanze sindacali di Feneal Filca e Fillea.

Roma, 26/09/2008

IL COORDINAMENTO NAZIONALE MONIER
FENEAL UIL - FILCA CISL - FILLEA CGIL

Gli effetti delle nuove regole volute dal governo sulla sicurezza

Cresce il lavoro nero cala la sicurezza fermo il mercato

di Donato Bianchi e Mario Scolari

Visitando i cantieri della Valle Camonica e del Sebino Bresciano e Bergamasco, al fine di svolgere il nostro lavoro di funzionari Sindacali della Fillea Cgil (portare notizie politico sindacali e assistenza a tutti i lavoratori edili, riguardanti i loro diritti previsti dalle leggi e dai contratti collettivi nazionali e provinciali, sindacalizzare nuovi lavoratori ecc.), stiamo registrando l'aumento di due fenomeni negativi che si stanno consolidando sempre di più: il primo più conosciuto, riguarda il lavoro nero e la sicurezza nei luoghi di lavoro, mentre il secondo fenomeno riguarda la crisi del settore immobiliare.

Sul primo punto stanno secondo noi influenzando in modo negativo le nuove politiche sul lavoro, in particolare la deregolamentazione prevista dal decreto legge 112/2008 che prevede tra l'altro il non obbligo da parte delle aziende di tenere i documenti riguardanti i lavoratori presenti in cantiere, all'interno del luogo di lavoro, rendendo così meno efficaci anche dal punto di vista sanzionatorio, i controlli da parte delle autorità competenti (ispettorato del lavoro, asl ecc.).

Tutto questo secondo noi è gravissimo, in quanto negli ultimi due anni avevamo registrato nei cantieri del comprensorio Camuno Sebino (in linea con il dato nazionale), una inversione di tendenza positiva, sul fronte della lotta al lavoro nero e irregolare, con l'introduzione ad esempio della norma che obbligava le aziende ad assumere il lavoratore il giorno prima di entrare in cantiere e con l'introduzione dell'obbligo del cartellino per tutti i lavoratori, o del libro matricola obbligatorio in cantiere per le aziende con meno di dieci dipendenti.

Con l'assunzione del giorno prima erano calati notevolmente gli infortuni mortali il primo giorno di lavoro; oggi al contrario, stanno riprendendo i lavoratori che vengono assicurati nel momento in cui si infortunano.

Sul fronte sicurezza poi si era arrivati finalmente dopo anni di attesa all'approvazione del decreto legislativo 81/08 (Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro) frutto di una forte discussione con le associazioni delle imprese che ritenevano quel decreto troppo duro nei loro confronti, in particolare per quanto riguardava le sanzioni; bene nonostante i dati drammatici sugli infortuni che si registrano da anni nel nostro paese, la prima preoccupazione del nuovo ministro del lavoro è stata quella di effettuare una drastica riduzione del sistema sanzionatorio nei confronti delle imprese. Tutto questo noi come sindacalisti del settore edile, lo notiamo anche dall'atteggiamento delle imprese sul cantiere: se l'anno scorso si sentivano il fiato sul collo e quindi toccavano con mano la reale possibilità di avere un controllo ispettivo in cantiere, oggi non è più così.

In sintesi si è tornati alla situazione e al clima del 2005.

La questione regolarità, influirà secondo noi in modo negativo anche sui dati dei lavoratori iscritti alla cassa edile, in quanto quel fenomeno di aumento di addetti che si era registrato con l'introduzione delle leggi di contrasto al lavoro nero e irregolare nel 2006/2007 oggi può, con le norme introdotte dal nuovo governo, avere l'effetto contrario. Dati cassa edile di Brescia: nel **2006** sono transitati **25.213** lavoratori e nel **2007 29659 (+4443)**. **Nel 2007** il monte salari denunciato è stato **di € 40000000 superiore agli anni precedenti**. Questi dati sono stati soprattutto

to il risultato della regolarizzazione di tutti quei lavoratori che prima dell'introduzione della legge N° 248 del 4 agosto 2006 con l'articolo 36bis (detto anche decreto Bersani), lavoravano in nero.

Per quanto riguarda la crisi del settore immobiliare, dobbiamo segnalare che notevole è l'inventurato, infatti sempre di più si notano cartelli delle varie immobiliari con la scritta "vendesi".

Noi crediamo che negli ultimi 10/15 anni, si sia costruito più del necessario, infatti in quasi tutti i paesi, la cementificazione ha trasformato la loro naturale dimensione.

Per quanto riguarda la cementificazione, dobbiamo anche segnalare un grave problema di ordine politico amministrativo: Si è pre-

ferito costruire nelle zone vergini, quando nei centri storici dei paesi della Valle Camonica e del Sebino c'è ancora moltissimo da ristrutturare. L'altro problema della crisi è sicuramente il prezzo troppo alto delle case.

Il prezzo troppo alto rende queste nuove abitazioni inaccessibili soprattutto alle famiglie con reddito fisso da lavoro dipendente.

Ovviamente la crisi dell'edilizia immobiliare, si ripercuote anche sulle aziende del settore dei laterizi e manufatti, del legno e del cemento dove si stanno registrando i primi segnali di crisi.

Per quanto riguarda la ripartenza delle opere pubbliche (ci riferiamo in particolare al 4/5/6 lotto della statale 42), dopo i molteplici annunci, siamo di fronte all'ennesimo

rinvio: ora si parla della primavera 2009.

Per quanto riguarda infine il dato sul tesseramento alla Fillea Cgil Valcamonica Sebino, anche per il 2008 si profila un dato positivo di tutto rispetto. Il 2007 avevamo chiuso l'anno con 2505 iscritti (dato più alto da quando esiste il comprensorio della Valle Camonica e del Sebino);

A settembre 2008 registriamo 2431 iscritti (-74 rispetto alla chiusura del 2007).

Con questo dato noi crediamo, nonostante il rallentamento dei vari settori di nostra competenza, di poter raggiungere anche nel 2008 il 100% degli iscritti.

*Funzionari Fillea
Cgil Valcamonica Sebino*

ANZIANITA' PROFESSIONALE EDILE ORDINARIA

(Importi orari delle prestazioni per l'Anzianità Professionale Edile Ordinaria)

EDILI INDUSTRIA

Numero delle erogazioni percepite dal singolo Operaio	OPERAIO 4 LIVELLO	OPERAIO 3 LIVELLO SPECIALIZZATO	OPERAIO 2 LIVELLO QUALIFICATO	OPERAIO 1 LIVELLO COMUNE
1 e 2 EROGAZIONE	0,1511	0,1404	0,1263	0,1080
3 e 4 EROGAZIONE	0,3024	0,2809	0,2528	0,2160
5 e 6 EROGAZIONE	0,4535	0,4212	0,3791	0,3240
7 e 8 EROGAZIONE	0,6049	0,5617	0,5053	0,4321
9 e SUCCESSIVE EROGAZIONI	0,7561	0,7020	0,6320	0,5400

Il 1° Maggio di ogni anno, la Cassa Edile di Brescia, eroga direttamente all'operaio, con bonifico bancario o assegno bancario non trasferibile, l'Anzianità Professionale Edile (APE Ordinaria).

REQUISITI PER MATURARE IL DIRITTO:

Aver maturato (anche in più Casse Edili) nel biennio precedente l'erogazione almeno **2100 ore** di lavoro o assimilate. Ai fini della maturazione del diritto si tengono valide le seguenti ore:

- Ore di lavoro ordinario;
- Ore di malattia e di infortunio riconosciute e indennizzate dall'INPS o dall'INAIL;
- Ore di congedo matrimoniale;
- Ore di congedo militare;
- Ore di astensione obbligatoria per maternità;
- Ore di congedo parentale di cui all'art. 32 del D.Lgs. n. 151/2001.

EDILI ARTIGIANI

Numero delle erogazioni percepite dal singolo Operaio	OPERAIO 4 LIVELLO	OPERAIO 3 LIVELLO SPECIALIZZATO	OPERAIO 2 LIVELLO QUALIFICATO	OPERAIO 1 LIVELLO COMUNE
1 e 2 EROGAZIONE	0,1519	0,1404	0,1259	0,1104
3 e 4 EROGAZIONE	0,3035	0,2825	0,2518	0,2207
5 e 6 EROGAZIONE	0,4554	0,4239	0,3775	0,3310
7 e 8 EROGAZIONE	0,6073	0,5650	0,5033	0,4415
9 e SUCCESSIVE EROGAZIONI	0,7589	0,7064	0,6290	0,5518



EDILI COOPERATIVE

Numero delle erogazioni percepite dal singolo Operaio	OPERAIO 6 LIVELLO	OPERAIO 5 LIVELLO	OPERAIO 4 LIVELLO	OPERAIO 3 LIVELLO	OPERAIO 2 LIVELLO	OPERAIO 1 LIVELLO
1 e 2 EROGAZIONE			0,1511	0,1404	0,1263	0,1080
3 e 4 EROGAZIONE			0,3024	0,2809	0,2528	0,2160
5 e 6 EROGAZIONE			0,4535	0,4212	0,3791	0,3240
7 e 8 EROGAZIONE			0,6049	0,5617	0,5053	0,4321
9 e SUCCESSIVE EROGAZIONI			0,7561	0,7020	0,6320	0,5400

Per biennio precedente si intendono i due esercizi finanziari Cassa Edile appena scaduti. (Esempio: erogazione APE 1° MAGGIO 2009 – periodo da considerare per il conteggio delle 2100 ore: 01/10/2006 – 30/09/2008). Ricordiamo che l'esercizio finanziario della Cassa Edile non coincide con l'anno solare, ma inizia a ottobre e termina a settembre.

IMPORTO DELLA PRESTAZIONE:

L'importo viene calcolato moltiplicando gli importi orari (coefficienti sopra descritti nelle tabelle), per le ore di lavoro ordinario contabilizzate nell'esercizio finanziario precedente.

L'importo della prestazione aumenta in proporzione al numero di prestazioni APE già percepite. Se l'operaio per un biennio non è iscritto alla Cassa Edile o nel biennio non ci sono ore di lavoro accantonate, al momento della maturazione del diritto, la prestazione

è calcolata applicando il coefficiente previsto per la 1 Erogazione. Se per un biennio la mancata registrazione delle ore alla Cassa Edile dipende da periodi di Cassa Integrazione Straordinaria o di Disoccupazione Speciale Lunga, la prestazione calcolata, se matura il diritto nel biennio successivo, è calcolata applicando il coefficiente previsto per la 3 erogazione sempreché abbia già percepito almeno 2 erogazioni.

ORE DENUNCIATE PRESSO ALTRE CASSE EDILI:

Se il lavoratore, nel biennio che si prende a riferimento per il calcolo del diritto è stato iscritto in più Casse Edili, deve darne comunicazione alle stesse in quanto, ai fini della maturazione del diritto, si tengono valide anche le ore contabilizzate presso le altre Casse. Ai fini dell'erogazione, ogni Cassa Edile effettua il pagamento solo per le ore di propria competenza.

Morti bianche: crimini contro l'umanità

di **Piero Leonesio**

SEGRETARIO NAZIONALE FILLEA CGIL



La situazione drammatica che vive il mondo del lavoro con la strage continua di lavoratori che quotidianamente muoiono nei cantieri e nelle fabbriche, rappresenta per il sindacato la priorità su cui intervenire.

Dentro questa illogica situazione il settore edile con i suoi morti rappresenta per molti una inevitabile condizione, come se fosse parte della tipologia di lavoro la condizione del rischio.

Su questo una parte importante del padronato imposta una sua teoria, la morte nel cantiere è una condizione, per cui serve maggiore attenzione da parte dei lavoratori e nello stesso tempo una informazione e formazione, magari pagata dallo Stato, ma non servono norme che sanzionino in modo pesante la responsabilità dell'impresa.

Il Testo unico che introduce invece norme certe anche sulla parte sanzionatoria, rappresenta una novità sostanzialmente positiva, con una funzione deterrente molto importante, poi certo va costruita la cultura del-

la sicurezza che riguarda i lavoratori e le imprese.

Serve maggiore formazione, informazione nei cantieri, un ruolo certo dei rappresentati dei lavoratori per la sicurezza e dei rappresentanti per la sicurezza territoriali, una politica del controllo esercitata seriamente dagli organismi preposti, l'insieme di tutto questo aiuterà ad affrontare la questione.

Ma le scelte politiche che questo governo sta apprestandosi a definire vanno nella direzione opposta, revisione delle norme sanzionatorie alleggerendole o rendendole solo economiche e non penali, spostamento delle norme inerenti valutazione dei rischi, applicazione del Durc (documento unico di regolarità contributiva) e cartellino di riconoscimento, che hanno rappresentato in positivo la vera novità del Tu prodotto dal precedente governo.

Tutto questo mentre nell'edilizia alla fine di luglio sono già morti 94 lavoratori italiani e stranieri, qui la differenza di razza e colore non fa testo e a queste perso-

ne il Ministro degli interni non preleva le impronte digitali. L'anno scorso in edilizia sono morte 235 persone, giovani vite stroncate, anziani lavoratori costretti per bisogno a salire su impalcature e

lavorare in condizioni di rischio permanente.

A tutto questo come si risponde? Con l'ultimo e aberrante processo in atto in Umbria che tende a dimostrare la responsabilità dei lavoratori deceduti, per l'infortunio mortale subito e coerentemente richiede ai parenti il pagamento del danno avuto dall'azienda, dimostrando il disprezzo che si ha ormai della vita umana.

Contro questa logica ci si deve battere, la vita di una persona è superiore a qualsiasi logica mercantile, a qualsiasi livello di produttività di sistema, un bene che va difeso sempre, chi ritiene che si possa pagare la morte sul lavoro commette un crimine contro l'umanità.

Da questa base etica e morale deve ripartire l'iniziativa sindacale, mettendo al centro con determinazione una lotta contro le morti sul lavoro, una lotta unitaria dei sindacati, delle forze politiche rappresentate in Parlamento con una opposizione troppo fragile, e quelle presenti nella società.

Bisogna far diventare questo tema un punto centrale dell'impegno della politica, per cui va promossa una grande manifestazione nazionale di tutto il mondo del lavoro, con uno sciopero generale, che visualizzi la battaglia ideale e politica sul tema delle morti e degli infortuni, che continuano a falciare i lavoratori italiani.



LA COMUNICAZIONE DEI SUBAPPALTI UNA NORMA SPESSO DISATTESA

La centralità del diritto di informazione, in un settore strutturalmente frammentato, quale è il comparto Edile, trova conferma nel dettato contrattuale all'art. 14 del C.C.N.L. edili industria. I principi contenuti nella norma contrattuale garantiscono alle OO.SS. conoscenze indispensabili alla propria azione e presenza sul territorio, al fine di garantire ogni tutela e informazione ai lavoratori impegnati sui cantieri edili.

Si tratta di norma che impone all'impresa appaltatrice una serie di obblighi nei confronti di più soggetti puntualmente identificati, strumentali alla tutela normativa ed economica di tutti i lavoratori impiegati in cantiere. Si distinguono così obbligazioni verso enti (le Casse Edili) e organizzazioni sindacali, di carattere prettamente informativo, e obbligazioni verso i lavoratori impiegati nell'appalto e nel subappalto, attinenti al trattamento normativo ed economico a questi applicato (il fine di cui sopra). Sul punto basti il richiamo alla previsione secondo cui "l'impresa che, nell'esecuzione di una qualsiasi delle opere rientranti nella sfera di applicazione del CCNL, affidi in appalto o in subappalto le relative lavorazioni edili ed affini è tenuta a fare obbligo all'impresa appaltatrice o subappaltatrice di applicare nei confronti dei lavoratori da questa occupati nelle lavorazioni medesime il trattamento economico e normativo previsto" (nel CCNL stesso) oltre che negli accordi locali (Integrativo provinciale). La contrattazione collettiva, in considerazione della particolarità del settore, esalta pertanto l'importanza dell'elemento territoriale (quello del luogo del cantiere), quale elemento preponderante della manifestazione della libertà e dei diritti (anche di controllo) sindacali. L'oggetto delle comunicazioni dovute al sindacato è specifico. Oltre alla denominazione

dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice, devono essere indicate le opere oggetto di appalto o subappalto, la durata presumibile dei lavori nonché il numero presumibile dei lavoratori che verranno occupati.

È confermato l'obbligo di trasmettere la dichiarazione di adesione da parte delle imprese appaltatrici o subappaltatrici al CCNL e alla contrattazione locale. Le predette comunicazioni devono infatti essere effettuate quindici giorni prima dell'inizio dell'esecuzione dei lavori affidati in appalto o subappalto e, comunque, almeno prima dell'inizio dello stesso. È infatti evidente che l'azione sindacale può considerarsi efficace solo in casi di comunicazioni tempestive delle informazioni inerenti gli appalti, per consentire eventuali interventi nelle situazioni di irregolarità e, in ogni caso, risolvere le questioni inerenti l'azione sindacale in un contesto di frammentazione quale quello che caratterizza l'attività delle imprese edili, pressoché prive di impianti fissi. Qualora le imprese non rispettino questi obblighi, la

loro condotta può essere sanzionata sul piano dell'antisindacalità e, così, consentire al sindacato di ottenere in sede giudiziale il puntuale rispetto delle obbligazioni derivanti dal dettato contrattuale. Siamo convinti, come FILLEA - CGIL Bresciana, che, il richiedere conto di questo diritto, oggi quasi interamente eluso dalle imprese operanti nella nostra provincia ed il rendere attuale iniziative di causa giudiziale, come quella su richiamata, ci permetterà di sottoscrivere importanti accordi per la categoria con le imprese operanti sul nostro territorio; in questo modo sarà realizzabile il puntuale rispetto della contrattazione collettiva in tema di diritti di informazione e, di conseguenza, garantire, una sempre maggiore tutela dei lavoratori impegnati sui cantieri, sia in termini di informazione sui diritti discendenti dai contratti di lavoro in essere, sia in termini di rispetto della normativa in materia di sicurezza sui cantieri.

**Ufficio Vertenze
FILLEA - CGIL BRESCIA**



“Il più uguale”

E' arrivata a luglio l'immunità per le principali cariche dello Stato e precisamente per il Presidente della Repubblica, il Presidente del Senato, il presidente della camera dei Deputati e per il Presidente del Consiglio. Lo hanno capito tutti che l'approvazione di questa norma, fortemente voluta da Berlusconi, è stata una invenzione dei suoi avvocati per evitargli il processo e quindi la possibile condanna. Che lo facciano gli avvocati per tutelare al massimo il loro assistito e comprensibile, ma che si approvi questa legge per cancellare il suo processo penale è inaudito. La magistratura non può più giudicarlo: è diventato “più uguale” mentre la legge è uguale per tutti gli altri.

Noi abbiamo sempre pensato, così ci hanno giustamente spiegato a scuola, che i dirigenti, i ministri, i capi di governo debbano essere senza macchia, liberi da ogni sospetto proprio per il ruolo che sono chiamati a

svolgere, la responsabilità che debbono esercitare, per l'esempio che devono dare, e continuiamo a pensarla così. Una specchiata ed indubbia onesta dovrebbe essere il primo requisito di un uomo politico e ricordiamo che un tempo era così! C'è stato un periodo in cui un semplice avviso di garanzia era sufficiente per un'auto sospensione e perchè l'interessato ne traesse severe conseguenze. Oggi si aspettano tre gradi di giudizio e per le alte cariche dello Stato non si fanno processi.

Si è riaperta la strada per ripristinare l'immunità parlamentare e magari estenderla ai sindaci, ai governatori delle regioni, ai consiglieri regionali e via scendendo... la casta a le sue esigenze.

Da luglio finalmente il Presidente Berlusconi, l'ha dichiarato, non si occupa più il sabato dei suoi processi, ma lavora con tranquillità, oltre che per i suoi affari, per la nostra vita, dei nostri salari, delle nostre pensioni, dei prezzi alle stelle, dei precari: insomma ci cambierà la vita. Quelli che l'hanno votato continuano a sperarlo anzi con gli occhi chiusi sognano.

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI (?)

**i potenti al di sopra
di ogni sospetto**



**i deboli
esposti
all'arbitrio**

***Immunità, impunità,
abolizione di tutele per i lavoratori dipendenti,
nuove leggi contro gli immigrati, intercettazioni
vietate e secretate, libertà di stampa a rischio,
militari per le strade***

**NON È TEMPO
DI SONNO
...PER I GIUSTI**

ieri e oggi resistenza

Attualità dell'Antifascismo

di *Dino Greco*

La foga trasformistica con la quale il fascismo italiano cerca - per usare un'efficace espressione di Emilio Gentile - di "defascistizzarsi" persegue due scopi ben visibili: affrancare gli epigoni di Mussolini dall'imbarazzo della propria storia (non soltanto quella del ventennio, ma anche quella di un ampio tratto della stagione repubblicana), legittimarsi come forza democratica esente da pulsioni totalitarie e - contemporaneamente - liquidare come arnese consunto l'antifascismo.

Se non c'è più il fascismo - dicono costoro - non ha più senso neppure l'antifascismo: l'uno e l'altro rappresenterebbero cioè una coppia indivisibile, non sarebbero ormai altro che materiale di studio per gli storici, ma di nessun interesse ed attualità per la politica contemporanea, ormai estranea a quelle vicende e a quei conflitti, inesorabilmente datati. Sappiamo poi come in questa sorta di lavacro della memoria si cerchi con sempre maggiore insistenza di confondere i fini, le responsabilità politiche e morali: c'erano solo dei belligeranti schierati su sponde opposte ai quali andrebbe reso l'onore delle armi. E delle convinzioni: tutte riabilitate, rinobilitate. Quando addirittura non si incontra un Pansa che nel nome dei "vinti" riscrive l'epopea resistenziale e il 25 aprile come una barbara resa dei conti.

Lo scopo di questa rappresentazione fraudolenta è quello di negare il valore costituente - e dunque nient'affatto esausto - dell'antifascismo, così come esso è transitato nella Costituzione repubblicana e nel progetto di società che la ispira. Questo è il bersaglio, attualissimo, sul quale si abbattono violentissimi i colpi della nuova destra. L'attacco portato all'universalismo dei diritti, all'egualitarismo, alla giustizia, alla libertà di informa-

zione, al Parlamento, all'indipendenza della magistratura; i conati xenofobi che via via prendono la dimensione inquietante del razzismo istituzionale; l'offensiva contro il lavoro che da fondamento della repubblica democratica viene retrocesso a condizione semiservile a disposizione di un'impresa tornata più che mai vorace e liberticida; lo svilimento e l'appropriazione privata di tutto ciò che è pubblico; l'annichilimento della partecipazione democratica immiserita nella selezione passiva delle oligarchie al potere: questo ed altro ancora sta mutando radicalmente i caratteri della democrazia plasmata dalla Resistenza, dal ruolo straordinario che in essa giocò la classe operaia, sino a renderne irricognoscibili i fondamenti. E non deve sorprendere se, all'occorrenza, quando dalla società si rende visibile una risposta corale, quando prende corpo un rifiuto della degenerazione democratica, quando si delinea una possibilità trasformativa, il potere non esiti - come nella Genova di piazza Alimonda, di Bolzaneto, della scuola Diaz - a ripresentarsi nella sua espressione più infame e gli uomini che avevano ripudiato il loro passato nero reinterprete con ripugnante arroganza esattamente il ruolo di un tempo.

Del resto, non è già successo più volte nel corso della storia repubblicana? Non è sempre stato ben visibile quel filo nero che racconta della latente tentazione antidemocratica di quella parte della borghesia italiana che ha considerato non già il fascismo, bensì la Resistenza e la Costituzione, come una torsione subita, come una parentesi che prima o poi sarebbe venuto il momento di archiviare?

Ora questo sta avvenendo, senza apparenti, violenti scossoni, in un clima di surreale acquiescenza che sembra avvolgere l'intero mondo politico, assuefatto o cloroformizzato. Quello che infatti sorprende è la latitanza delle forze democratiche, la perdurante malia che sembra averne atrofizzato ogni spirito critico, paralizzato ogni capacità reattiva, neutralizzato come velleitaria ogni dimensione progettuale, sino a rendere incomprendibile una politica che rende ogni schieramento sostanzialmente omologo all'altro.

Sveglia, dunque! Non basta difendere l'impalcatura formale della Costituzione, come abbiamo saputo fare due anni or sono, se poi se ne consente la distruzione sostanziale. E proprio lì si deve tornare per ricominciare a camminare.

Milano - Brescia - Bologna

La staffetta delle Stragi

di *Romano Meazzi*

E' stata una estate torrida, il caldo accompagnato da un elevato tasso di umidità, ha reso più faticoso il muoversi, e l'inquinamento prodotto dalle automobili e dalle numerose aziende che non erano ancora chiuse per le ferie estive facevano l'aria ancora più pesante. E' difficile spiegare, e molti potrebbero non capire, come uomini e donne, sovente non più giovanissimi, possano percorrere di corsa, in quelle giornate di 18glio, chilometri e chilometri, per unire in un abbrac-

cio ideale le città di Milano, Brescia e Bologna. Compiono questo sacrificio, per mantenere vivo il ricordo e perché altri siano stimolati a conoscere e a non dimenticare.

Le città di Milano, Brescia e Bologna sono0 accumulate da eventi tragici che hanno tragicamente segnato la storia della nostra repubblica.

Gli eventi che si vuole non siano scordati sono quelli del 12 dicembre 1969 d Piazza Fontana-Banca Nazionale della Agricoltura, del 28 ,maggio 1974 a Brescia d Piazza della Loggia e quello più cruento di tutti del 2 agosto 1980 a Bologna alla Stazione Centrale.

Sono stragi rimaste impunte, segnate da indagini condizionati dai Servizi Segreti, che hanno scandito il tempo, non breve, della cosiddetta "strategia della tensione" nel corso del quale si sono susseguiti episodi legati al terrorismo nero, prove per golpe fascisti, atti provocatori, tentativi di creare una paura diffusa che consigliasse i cittadini a rimanere chiusi nelle proprie case e nella propria indifferenza.

Non fu così, la gente comune, le loro rappresentanze sindacali, i pensionati, mantennero con fermezza la loro presenza nelle piazze e sui luoghi di lavoro e, come sempre baluardo in difesa della democrazia.

Oggi la situazione è certamente diversa, meno drammatica, ma non meno rischiosa per le istituzioni democratiche.

Anche per questo abbiamo sentito l'impegno di ritrovarci ancora una volta il 31 luglio, per salutare con il rispetto e la solidarietà che meritano i podisti della Staffetta che ha fatto tappa a Brescia.

La manovra del Governo

di **Giorgio Leali**

Ai critici che tengono nel mirino la nostra organizzazione e che non esitano a spararle addosso in ogni occasione, ricordiamo che le forti critiche espresse dalla Cgil sui contenuti della manovra economica, non sono il risultato di sentimenti di antipatia o di simpatia, nei confronti del Presidente del Consiglio. La Cgil è una organizzazione autonoma che rappresenta gli interessi dei lavoratori e dei pensionati e da questo fa derivare i suoi giudizi e la sua azione. La Cgil giudica la manovra economica del governo iniqua e sbagliata per i suoi contenuti, per i problemi che non affronta e per il taglio politico reazionario che la ispira. Le norme in essa contenute hanno cancellato ogni forma efficace di lotta all'evasione fiscale; nessun intervento volto ad affrontare i problemi economici nelle famiglie che nascono già alla terza settimana del mese, eppure di questo problema se ne è fatto un gran parlare. C'è un impoverimento generale che è destinato a crescere. Ci sono trenta miliardi di tagli alla spesa pubblica di cui nove vengono sottratti ai comuni e tre alla sanità, il che vuol dire che i cittadini pagheranno di più per servizi e per farmaci mentre la non autosufficienza è un problema che per il governo non esiste. La scuola elementare, l'unico settore dell'istruzione che per unanime riconoscimento va bene, si compromette con il ritorno al maestro unico: come sia possibile pensare per l'oggi una scuola sul modello di 40 anni fa si spiega solo perché bisogna tagliare le risorse per mandare a casa gli insegnanti.

Sono giorni in cui si sente un gran dibattito sul federalismo fiscale. Si tratta di un argomento da non sottovalutare: il sindacato anche su questo deve avere una sua posizione, ma il suo sbocco, annesso che sia positivo, è tutto da vedere e proiettato nel tempo mentre le risposte ai problemi non possono attendere. La ricetta non può essere quella che viene proposta: lavorare di più e guadagnare di meno. Ma la grande leva a cui ricorre il governo per guadagnare il consenso è la paura: assecondato dai media fomenta tensioni per sviare l'attenzione dai problemi reali.

Oggi il governo tenta di chiudere il un angolo la Cgil ed opera per questo obiettivo in stretto collegamento con la Confindustria. In questa azione si distingue per astioso accanimento il ministro Sacconi. La vicenda Alitalia lo ha visto sparare, ogni giorno, ultimatum contro la Cgil accusandola di ogni colpa. Oggi il Paese, per ammissione generale, è ormai colpito dalla recessione, che in parole povere vuol dire, che le cose andranno peggio. Per contenerla occorrerebbe incrementare i consumi, provare interventi come fanno gli altri paesi.

A tutto questo si accompagna una congiuntura politica che non sarà breve ed è tale che non lascia immaginare spallate che possano cambiarla. Il nostro compito è quello di costruire con pazienza una azione per conquistare una politica diversa.

Le difficoltà non sono poche ne lievi i rapporti unitari hanno subito una lacerazione e ci vorrà pazienza e impegno per ricostruire il necessario dialogo.



IL PIANO DEL GOVERNO

La Cgil ritiene sbagliato, inadeguato e da modificare profondamente il piano triennale della manovra finanziaria. La manovra è sbagliata perché non affronta le emergenze del paese, a partire dal recupero del potere d'acquisto dei salari e pensioni e compromette anche le possibilità di ripresa. Infatti essendo impostata prevalentemente sui tagli alle spese, colpisce in modo consistente i servizi sociali, taglia pesantemente in settori fondamentali come la scuola e sanità e rischia di peggiorare le condizioni di tante famiglie.

Non fornisce, pur nell'ambito dell'obiettivo del pareggio di bilancio, alcun sostegno alla domanda interna né da la necessaria risposta alla riduzione della pressione fiscale ai lavoratori ed ai pensionati come proposto nella piattaforma unitaria sul fisco. Anche il metodo è preoccupante: lo strumento del decreto legge, ampiamente utilizzato, limita il ruolo del Parlamento e delle parti sociali. I provvedimenti intervengono negativamente nelle relazioni tra le parti sociali deregolano il ruolo del contratto nazionale.

Non sostiene e non aumenta i salari e le pensioni, quindi nemmeno la crescita economica attraverso la domanda interna. Mancano gli interventi specifici a sostegno di redditi da lavoro e da pensione richiesti nella piattaforma unitaria. L'inflazione programmata all'1,7%, mentre quella reale è al 3,8%, può comportare una perdita di potere d'acquisto di oltre 1000 euro a fine 2009.

Non diminuisce la pressione fiscale. Anzi, la mancata restituzione del fiscal drag nel 2008 costerà circa 220 euro ad ogni lavoratore e pensionato.

La detassazione degli straordinari porta con sé elementi di discrezionalità e disuguaglianza.

I tagli alle spese dei Comuni inci-

deranno direttamente sui servizi: circa 500 euro in meno in termini di spesa sociale per ogni famiglia in condizioni di povertà.

Si indeboliscono le misure di controllo all'evasione e all'elusione fiscale. Si allentano le misure di lotta al riciclaggio del danaro sporco e al lavoro nero.

Si riduce la spesa sanitaria e si rischia la reintroduzione dei ticket su prestazioni e farmaci.

La "carta acquisti" per le persone più disagiate è una misura compassionevole; la scarsità delle risorse renderà la carta fruibile per poche persone e di poco valore rispetto all'aumento dei prezzi e delle tariffe. Le risorse destinate a tale misura andrebbero inve-

ce incrementate e utilizzate per combattere la povertà diffusa nel paese.

Il Protocollo sul Welfare viene pesantemente manomesso: si ripristina il lavoro a chiamata, si annulla la riforma del contratto a tempo determinato e si peggiora l'apprendistato.

Si abroga il libro matricola e libro paga, sostituiti da un semplice libro unico in cui tutti i lavoratori vengono iscritti entro il 16 del mese successivo, vanificando in questo modo l'attività ispettiva.

Si depotenziano e si abrogano le misure più significative del Testo unico sulla sicurezza ed il decreto sull'orario di lavoro peggiora le leggi esistenti.

Si tagliano 150000 posti di lavoro e si avvia una pesante modifica dell'assetto e dei contenuti della scuola pubblica.

Si interviene sull'Agenzia per i controlli ambientali trasformandola in un "non definito" istituto di ricerca e al momento commissariandola. Perdita di autonomia della ricerca e dei ricercatori. Privatizzazione delle Università con la loro trasformazione in "fondazioni".

Il Mezzogiorno viene duramente colpito dai provvedimenti che provocheranno una minor crescita occupazionale.

L'accordo sottoscritto tra il governo e le banche sui mutui non porta vantaggi reali, allunga solamente i tempi di estinzione del debito facendone aumentare il costo.

Segnali di pura demagogia su banche e petrolieri che si scaricheranno sui consumatori finali. Sulla casa la manovra annulla gli impegni concordati dalle parti in tema di risorse per l'emergenza abitativa.

Il mancato intervento a favore degli inquilini penalizza ancora di più sul piano dell'equità le famiglie più povere.



ORARIO DI LAVORO

Le modifiche apportate dal governo Berlusconi al decreto sull'orario di lavoro calpestano in particolare il diritto al riposo settimanale e il ruolo contrattuale delle parti sociali su una materia delicatissima che riguarda le condizioni della prestazione lavorativa.

Con le nuove norme si punta a riconsegnare alle imprese la gestione unilaterale degli orari introducendo un ulteriore aggravamento del grado di flessibilità a danno delle condizioni di sicurezza del lavoro. Si tratta di norme inaccettabili che stravolgono in profondità la contrattazione modificando la funzione essenziale e regolatrice del contratto nazionale di lavoro in quanto è previsto che parti normative importanti possono essere derogate dagli altri livelli contrattuali.

In particolare le nuove norme:

- colpiscono il diritto dei lavoratori al riposo consecutivo di ventiquattro ore precedentemente previsto ogni sette giorni di lavoro e che ora potrà essere calcolato come media su un periodo di quattordici giorni, determinando così una inaccettabile flessibilità tesa a un aumento degli orari di lavoro per periodi più lunghi;
- riguardano la definizione di "lavoratore notturno" disciplinata dai contratti e ora resa più vincolante per legge allo scopo di abbassare le tutele previste per i lavori disagiati e usuranti con il rischio di esclusione dall'apposita normativa pensionistica;
- allargano e permettono nuove deroghe alle disposizioni sul riposo settimanale nei casi di cambio turno e cambio squadra;
- o cancellano le sanzioni previste in caso di violazioni da parte delle imprese del riposo settimanale;
- eliminano l'obbligo per le imprese di comunicare agli organi competenti il superamento delle quarantotto ore di lavoro settimanale e all'esecuzione di lavoro notturno svolto in modo continuativo o in regolari turni periodici.

SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ

Il governo taglia pesantemente le dotazioni finanziarie dei vari ministeri sul tema della sicurezza e dell'ordine pubblico.

Sommando tutti i tagli previsti per il triennio 2009-2011, per i capitoli relativi a ordine e sicurezza, che si trovano nei vari ministeri dai quali dipendono le forze di polizia civili e militari, si ottiene la somma di un miliardo e 73 mila euro e, se si aggiunge il taglio previsto per la giustizia (fatto che la dice lunga sui programmi di efficienza e rapidità della giustizia di questo governo), si arriva a un totale di un miliardo e 447 mila euro. Quindi anche in questo modo si colpiscono reiteratamente la sicurezza e la giustizia. Ma non basta! Con il blocco delle assunzioni che riguarda in modo pressoché totale anche i comparti della sicurezza, il ministero dell'Interno e gli altri dicasteri non solo non potranno coprire nel prossimo triennio gli organici carenti di polizia e carabinieri, ma dovranno anche interrogarsi sulle modalità, a risorse date con le quali inviare tremila militari, prevalentemente carabinieri nelle città. Si aggraverà inoltre la condizione tecnologica e logistica delle volanti a partire da quelle della polizia di Stato. L'insieme di queste scelte certamente non aumenta la sicurezza delle persone e delle città, semmai la indebolisce in maniera preoccupante. Anche in tema di legalità il governo si contraddistingue con la soppressione dell'Alto commissariato per la prevenzione e il contrasto alla corruzione. Con l'abolizione, poi, dell'Alto commissario per la lotta alla contraffazione rischia di venir meno l'azione di contrasto verso le pratiche di concorrenza sleale.



LA POLITICA ECONOMICA

- Le misure economiche e fiscali del governo non aumentano e non difendono il potere d'acquisto
- L'unico contributo alla crescita del Pil sembra poter provenire dalle esportazioni senza un piano di investimenti in direzione di un rafforzamento del tessuto imprenditoriale (innovazione, ricerca, internazionalizzazione ecc).

I TAGLI AI COMUNI

- I tagli incideranno direttamente su assistenza sociale, istruzione pubblica, cultura, sport e servizi ricreativi, viabilità e trasporti locali ecc.
- Solo per i Comuni, sono previsti tagli nel 2009 per circa 1,34 miliardi, che si traducono in circa 500 euro in meno in termini di spesa sociale per ogni famiglia in condizioni di povertà relativa (2 milioni 623 mila secondo l'Istat).



LOTTA ALL'EVASIONE

- La manovra indebolisce l'impianto normativo di contrasto all'evasione fiscale, al riciclaggio del denaro sporco e al lavoro nero.
- Si innalza da 5.000 a 12.500 euro il limite per l'emissione di assegni non trasferibili.
- Si indebolisce la responsabilità solidale del committente con l'appaltatore e il subappaltatore.
- Si elimina l'elenco clienti-fornitori.
- Si elimina la trasmissione telematica dei corrispettivi.
- La non tracciabilità dei compensi oltre i 100 euro ai collaboratori.

"ROBIN TAX"

- Petrolieri, banche e assicurazioni avranno un aggravio fiscale, ma anche benefici fiscali che finiranno per compensare gli aggravii. Le maggiori imposte si scaricheranno in conclusione sui consumatori finali.

FONDI DI INVESTIMENTO PER L'INNOVAZIONE

Il progetto "Industria 2015" rappresenta il disegno più avanzato in tema di innovazione e ricerca tra quelli varati dal governo Prodi. Tale disegno prevede, insieme alle misure sul credito d'imposta e a specifiche detrazioni per i costi sostenuti per le attività di ricerca e di sviluppo sperimentale e per contratti stipulati con università ed enti di ricerca, cinque importanti progetti finanziati con le risorse del Fondo per la competitività e lo sviluppo per una dotazione finanziaria complessiva di circa 4 miliardi di euro. In modo del tutto slegato da tali provvedimenti ora si prevedono Fondi di investimento per sviluppare programmi definiti genericamente di elevato contenuto di innovazione.

In particolare, viene data attuazione solo a due dei cinque progetti previsti e vengono sottratti da essi i finanziamenti per far fronte ad altri capitoli di spesa (Ici, Alitalia).

CONTROLLI AMBIENTALI

- La Cgil ha sempre sostenuto che la missione pubblica di controllo ambientale dell'Apat fosse perseguita in modo autonomo e autorevole.
- Con il governo Prodi era stata ridata autonomia all'Agenzia, insediata positivamente le commissioni di valutazione, avviata la stabilizzazione dei precari.
- Il governo torna a stravolgere la missione dell'Agenzia e, con la scusa di trasformarla in Istituto di ricerca per la protezione ambientale (coinvolgendo anche Icram e Infs), ne commissaria gli organi.
- Contestiamo il metodo, lesivo dell'autonomia degli enti di ricerca, garantita dalla Carta Costituzionale, e il merito, perché non permette di definire compiti e struttura del nuovo ente, non offre certezze contrattuali al personale, blocca i percorsi di stabilizzazione dei precari.
- Interviene, inoltre, sulle commissioni per la valutazione ambientale di progetti e programmi riducendone il numero dei componenti.
- La ragione di questi provvedimenti non è di rispondere alla domanda di sicurezza ambientale dei cittadini, bensì quella di azzerare le strutture di direzione per sostituirle con altre al fine di subordinare l'operato di agenzia e commissioni alla volontà politica del governo.

ENERGIA E RETI

- Dopo il referendum del 1987 il governo propone il ritorno al nucleare.
- Ma il governo non dice che per fare del nucleare un pezzo consistente della produzione energetica nazionale servirebbero dieci centrali (costi circa 50 mld di euro). Le centrali entrerebbero in funzione al 2020 quindi anche gli obblighi di Kyoto non verrebbero rispettati determinando maggiori costi e rischio di consistenti sanzioni.
- Le aziende poi sarebbero obbligate a prevedere a loro spese anche il costo dello stoccaggio delle scorie radioattive e quello dello smaltimento delle centrali a fine produzione, a meno che non si pensi di far ricadere tutto sulla finanza pubblica. Anche per questi motivi confermiamo che il nucleare non è la risposta adeguata per le emergenze energetiche attuali.
- In tema di reti e telecomunicazioni ribadiamo l'obiettivo di una strategia che concentri risorse, priorità, progetti, con un'attenzione alle aree meno sviluppate. Queste necessità oggi non sono ancora tradotte in strumenti attuativi. Allo stato, quindi, è perlomeno prematuro il giudizio di fattibilità espresso dalle imprese, mentre è necessario un ruolo congiunto delle parti sociali teso a rendere concretamente praticabili gli obiettivi di sviluppo.



SANITÀ POLITICHE SOCIALI PREVIDENZA

- I provvedimenti varati dal governo avranno un impatto assai negativo sui servizi socio-sanitari. Dal 1° gennaio 2009 rischia di tornare il ticket da 10 euro su visite ed esami. Non sono previsti, infatti, gli 834 milioni di euro di copertura finanziaria necessari per abolirlo.
- Inoltre non c'è traccia dei 700 milioni di euro per sostenere le Regioni che sono impegnate nei piani di rientro dai disavanzi.
- Il 2010 e il 2011 sono previsti tagli per 5 miliardi di euro. Il governo, poi, non intende finanziare i nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) (che contengono nuove prestazioni per la non autosufficienza, nuove protesi, nuove esenzioni per malattie croniche);
- Continua ad essere sottostimato il Fondo nazionale per le politiche sociali che si attesta a un miliardo e 582 milioni di

euro: una cifra inferiore a quella dello scorso anno che non consente di programmare e realizzare un'efficace rete di servizi sociali nelle diverse realtà del paese.

- Viene istituita per il 2009, invece, la "carta acquisti" per generi alimentari e pagamento di tariffe. Tale misura sarebbe destinata alle persone più disagiate. In realtà, i beneficiari di questo provvedimento saranno una minoranza delle persone e delle famiglie che si trovano in stato di povertà;
- Le tante famiglie in difficoltà non hanno bisogno della carità ma di una efficace politica capace di sostenere salari e pensioni.



EMERGENZA, ICI, MUTUI

La crescita del costo dell'affitto, 114% in più dal 2000, ha pesanti effetti sui bilanci familiari. Tale condizione ha determinato un aumento rilevante degli sfratti per morosità (+40.000). Il mancato intervento a favore degli inquilini (spesso anziani e giovani) sta penalizzando le famiglie più povere e sta acuendo le condizioni di disagio sociale ed emarginazione.

Le parti sociali avevano concordato con il governo Prodi un concreto programma di interventi. Quello attuale sta facendo carta straccia di quegli impegni.

GLI AFFITTI, IL PIANO CASA

- 1550 milioni per l'emergenza sono stati centralizzati e dirottati per un indefinito piano casa.
- Non si parla di agevolazioni fiscali agli inquilini e di sostegno sociale all'affitto.
- Riprende il programma di svendita del patrimonio pubblico. Nessuna iniziativa per le ristrutturazioni, il risparmio e l'efficienza energetica.
- Incerto lo sviluppo di case in affitto a canoni accessibili.
- I nuovi sistemi di finanziamento per l'edilizia abitativa si prestano a rischiosissime operazioni speculative dentro e fuori le nostre città.

L'ICI

- Con le misure del governo Prodi circa il 40% delle



abitazioni è stato esentato dal pagamento dell'imposta (con effetti già a partire dalla rata di giugno 2008).

- L'esenzione totale favorisce di fatto i proprietari degli immobili di maggior pregio.
- Tutto ciò rischia di tradursi in un ulteriore taglio dei servizi sociali.

I MUTUI

- Il contenuto dello sbandierato accordo tra governo e Abi sta determinando un rischio: il mutuatario potrebbe vedere estendersi in modo progressivo il proprio mutuo, pagando di più di interessi e di commissioni, trovandosi in tal modo una "ipoteca aggiuntiva" sulla propria abitazione.

WELFARE Politiche del lavoro

Le misure perseguono l'obiettivo di "deregolare il lavoro": per farlo si stravolge il Protocollo del 23 luglio 2007.

In particolare:

Sul contratto a termine: il Protocollo imponeva dopo 36 mesi di utilizzo la trasformazione a tempo indeterminato, con un'unica deroga, da svolgersi presso le Dpl. Ora il lavoro a tempo determinato è possibile anche per l'ordinaria attività dell'impresa, puntando quindi a sancirne l'equivalenza con il "normale" rapporto di lavoro fisso; non solo: ora si può derogare a qualsiasi livello della contrattazione al vincolo di legge della trasformazione, e contrattualmente si può anche derogare al diritto di precedenza verso impieghi stabili.

Nel contrasto al lavoro sommerso vengono cancellati gli indici di congruità per indirizzare l'attività ispettiva; vengono cancellate le norme attuative della corresponsabilità negli appalti tra committente e appaltatore; viene soppresso il libro matricola, sostituito da un "libro unico del lavoro" in cui annotare entro il giorno 16 del mese successivo i dati relativi ai lavoratori impiegati, vanificando così l'attività ispettiva.

In più parti si prevede la possibile deroga alla legge e al ruolo del Ccnl, proponendo una funzione della contrattazione peggiorativa della legge e introducendo il principio del conflitto tra livelli contrattuali.

E' cancellato il disincentivo, previsto dal Protocollo, al part time fino a dodici ore, il che collegato allo sconto fiscale per il lavoro supplementare, renderà sempre più forte la richiesta delle imprese di part time brevi.

Al posto della cancellazione prevista dal Protocollo viene ripristinato il lavoro a chiamata per tutti i settori.

Per l'apprendistato si prevede l'esclusione delle Regioni rispetto alla formazione dell'apprendista svolta interamente in azienda, e un ruolo in proprio delle parti sociali e della bilateralità; si cancella la durata minima di due anni (rimane il massimo di sei!); quindi lo si potrà svolgere per periodi brevi con un possibile uso distorto rispetto alla funzione di contratto formativo.

Il Protocollo prevedeva unicamente una sperimentazione del voucher per la vendemmia senza intaccare la natura subordinata del lavoro normale in agricoltura; ora si estende la possibilità di pagare con i voucher tutte le attività stagionali agricole.

II DPEF 2009-2013

Pressione fiscale. Effetti del fiscal drag e inflazione.

La Commissione europea ritiene che "il programma di stabilità presentato da Tremonti non spieghi chiaramente le misure che dovrebbero portare al pareggio di bilancio nel 2011".

Obiettivo che verrà realizzato solo attraverso tagli della spesa pubblica senza alcun investimento sulla crescita.

- Non è prevista una riduzione della pressione fiscale: dal 43,0% del Pil nel 2008 si passerà al 42,9 nel 2013 (!).

- Il governo ha previsto per il 2008 un'inflazione programmata all'1,7%. L'inflazione effettiva per il 2008 si attesta tendenzialmente al 3,8%. La mancata restituzione del drenaggio fiscale costerà almeno 220 euro a lavoratori e pensionati. La mancata restituzione del fiscal drag negli ultimi sette anni si traduce in una perdita in busta paga di oltre 1.000 euro.

- Si individuano tra le iniziative per la promozione dello sviluppo la "concentrazione degli interventi del Fondo per le aree sottoutilizzate a favore di settori strategici in particolare con riferimento a: infrastrutture, anche energetiche, reti di telecomunicazione, servizi di trasporti, sicurezza, tutela dell'ambiente, trattamento dei rifiuti, internazionalizzazione delle imprese".

Il decreto fiscale LA DETASSAZIONE

- Vengono detassati gli straordinari e i premi di produttività per i lavoratori dipendenti con un reddito complessivo pari o inferiore a 30.000 euro. L'operazione costa allo Stato circa 1.160 milioni, reperiti attraverso la cancellazione di norme che sostenevano l'integrazione degli immigrati, il sostegno alle donne vittime di violenza e la natura non fiscale degli aiuti per le vittime di usura o di estorsione.
- La detassazione riguarderà solo i lavoratori del settore privato. L'esclusione in toto dei lavoratori del settore pubblico è incostituzionale.
- La misura porta con sé discrezionalità e disuguaglianza, soprattutto per le donne, i lavoratori atipici e del Mezzogiorno.

Raccontando: una sindacalista

testimonianza raccolta
da Ugo Lini

Una vita intensa e futuro in Cgil



Domanda: *“Chi sei? vuoi parlare di te?”*

Sono Antonella, una sindacalista della Cgil; sono in dall’82. Ho cominciato al Garda, un comprensorio allora a scavalco tra le province di Mantova e Brescia, piccolo, circa 30.000 iscritti, che poi si sciolse nel febbraio ’88 facendo confluire gli iscritti nelle rispettive province. Io mi ritrovai a Brescia, pur seguendo sino al ’91 la zona Garda per i tessili.

Domanda: *“C’erano molte aziende tessili?”*

Sì, era una categoria vasta, fatta di confezioni, filature, maglifici, calzifici, calzaturifici, lavanderie industriali, fabbriche di giocattoli. Ricordo aziende che non ci sono più, tante, tantissime e ricordo le lavoratrici, le delegate. I tessili hanno rappresentato il mio primo vero e proprio lavoro politico in Cgil.

Domanda: *“Quali altre categorie avevi conosciuto prima?”*

Prima ero venuta a contatto, da apparato tecnico, con la Filziat (alimentaristi), la Federbraccianti, la Filcams (commercio), la Filis (cartai, grafici), la Filcea (chimici). Solo con la Filcea, nell’85, cominciai ad entrare nelle aziende, a rapportarmi ai consigli di fabbrica,

a fare le prime assemblee. Ricordo la prima assemblea tenuta alla Wella di Castiglione delle Stiviere: qualcuno mi dette la parola, per presentare il rinnovo del contratto nazionale, ignorando che non fossi io l’oratore. Avevo dinnanzi più di 300 lavoratori e non avevo previsto il mio primo intervento sindacale. Mi si pose il dilemma: scappare, o parlare. Parlai: era nato un sindacalista e si aprì così la strada ad un lavoro che sarebbe diventato ragione di vita.

Domanda: *“Ragione di vita? il compito parrebbe arduo, come ti parve?”*

Non affrontai da sola il nuovo incarico, c’erano grandi maestri, o io li ho sempre ritenuti tali, compagni che stavano in Cgil da molti anni, con grande esperienza, con grande senso di appartenenza, con tanta storia sindacale. C’erano i compagni delle fabbriche, c’erano i delegati, gente preparata, che sapeva fare trattative, esser propositiva, sapeva anche raccontare del passato ed era storia vissuta ciò che diceva. Ho raccolto le esperienze altrui, le ho fatte mie, ho partecipato attivamente alle rivendicazioni ed a combattere i diritti negati. C’era il lavoro da fare nelle varie fabbriche, c’erano migliori da portare nei contratti, sui

luoghi di lavoro. Si progettava la tutela al di sotto dei 15 dipendenti, si recuperava il drenaggio fiscale, si cercava di far valere di più il salario, si rivendicava riduzione d’orario, si costruiva il sociale.

Domanda: *“Hai nostalgia di quei tempi?”*

Lavorai molto in Filtea, a contatto soprattutto con donne che avevan il lavoro di fabbrica prima e quello a casa poi. Il padrone chiedeva gli straordinari, il marito le rivendicava a casa per il lavoro domestico e di cura della famiglia. Erano molto preparate quelle donne, sapevano lavorare e sapevano cosa chiedere. Mi chiedo dove siano finite. Ai primi degli anni ’90 le fabbriche cominciarono a delocalizzarsi all’estero, per primi partirono i calzaturifici verso l’allora Jugoslavia.

Domanda: *“Quale altra evoluzione nella tua vita sindacale?”*

A fine ’91 mi trovai a dirigere la Filis di Brescia. Arrivai a Brescia, nel palazzo di piazza Repubblica, un po’ persa ed un po’ forte: persa perché ancora non avevo pienamente vissuto la grande città ed il grande palazzo; forte del grande lavoro nei tessili. La Filis era allora grafici, cartai, poligrafici, sport, spettacolo, tv, radio, fotolaboratori. Era for-

mata da lavoratori provenienti da variegati settori. La difficoltà stava proprio nel far la categoria, nel far uscire il lavoratore, il delegato dalla fabbrica e farlo ragionare quindi, non solo del proprio ambito, ma in un contesto più ampio. A me è sempre piaciuta la carta (materiale da scrivere) e la carta stampata (materiale da leggere), per cui le cartiere, luogo di fumi e vapori, di rumori e odori erano per me invitanti. Lo erano pure le aziende grafiche con i lor profumi di stampa e tanto mi piacevano le editoriali e il loro sfornare libri. Ricordo in particolare la Cartiera di Toscolano per i cartai, la Scuola Editrice per i grafici/editoriali, il Giornale di Brescia e di Bresciaoggi per i quotidiani, Teletutto per le tv e ... Mi verrebbe da enumerarle tutte: le ho curate, le ho seguite, ho cercato di dare ai lavoratori ed ai delegati una presenza costante.

Domanda: *“Hai colto differenze nell’aver fatto Sindacato a contatto prevalentemente con donne prima e con uomini poi?”*

Le lavoratrici tessili che ho conosciuto erano molto combattive, ma il loro fare e agire si schiacciava tra l’impegno del lavoro e quello della famiglia. Non potevano fare straordinari, e ne avrebbero avuto bisogno, ma c’era d’uscire per correre a prender i figli, preparare i pasti, badare alla casa ... Anche il ricorso alla flessibilità da parte delle aziende diventava per loro un grosso sacrificio. L’arrivo poi di un figlio o il dover curare un familiare ammalato, spesso rappresentava per le donne la scelta d’abbandonare il lavoro. Per questo la carriera contributiva delle lavoratrici è limitata o interrotta. In Filis ho visto da subito tanto lavoro, ore e ore, chieste agli uomini in straordinario. Lavorare, lavorare sempre, per la famiglia, per il mutuo, per la macchina, per le vacanze. Neppur questa era una

bella vita: le straordinarie, o l’esser sempre disponibile alla lunga non paga. Pensi di prender tanto, ma prendi solo la paga del tuo lavoro senza orario. Difficile una contrattazione aziendale e tanti gli ad personam calati sui più disponibili verso le esigenze padronali.

Domanda: *“Che accadde poi nella tua vita lavorativa?”*

La mia attività nel Sindacato è cadenzata dai congressi della Cgil: nel ’96 la Filis, fondendosi con la Filpt, divenne Slc (Sindacato Lavoratori Comunicazioni) ed io continuai nell’incarico, aggiungendo anche la responsabilità di Poste e Telecom Grande la responsabilità per una categoria che con la Comunicazione pareva poter rappresentare il lavoro del futuro e la “new economy”

Domanda: *“Così fu?”*

No, stavano cambiando i tempi, Ricordando le grandi lotte di un tempo dei braccianti, negli anni ’60 quelli dei metalmeccanici, mi chiedo cosa avrebbero potuto fare i lavoratori della comunicazione al mutar inverosimile del lavoro, del mercato del lavoro e dell’economia, di fronte all’innovazione tecnologica che andava e va quasi più veloce del

pensiero, con il mercato globalizzato. Abbiamo perso cominciato a perdere posti di lavoro nei settori tradizionali. Talvolta fu una perdita indolore: i lavoratori che andavano in pensione non furono sostituiti, le macchine sostituirono sempre più gli uomini.

Domanda: *“Poste e Telecom?”*

“Oh finalmente due grosse aziende, tranquille, garantite.” pensai nel doverle seguire. No, per i postali e per le telecomunicazioni avvennero in quel periodo cambiamenti epocali. Cambiò l’organizzazione del lavoro, cambiarono gli orari, si ebbero i turni ove prima non c’erano, si ridussero sempre più gli organici e si ampliò sempre più la richiesta di produttività. Le Poste da ente divennero spa, la Telecom non fu più l’unica azienda del settore e passò per varie traversie e speculazioni di chi se l’accaparrò. La vidi, da azienda con un buon bilancio, diventare “lo spezzatino” Telecom e vidi il contratto nazionale diventare un contratto diverso e con diversi salari mentre si adeguava ai nuovi lavoratori delle telecomunicazioni. E in tutti i miei settori apparvero i centri chiamati (call center) con addetti senza diritti, neppur di ma-



lattia, senza riposi, super sfruttati
Un incubo del mondo globalizzato
e della civiltà evoluta!

Domanda: “E’ stato duro dunque il tuo lavoro?”

Ero abituata a fare il sindacalista con l’obbiettivo di far fare sempre un passo in avanti a chi rappresentavo; il mio lavoro è diventato di tenuta, e che fatica tenere mentre tutto scappava! Si estendeva nella società il concetto che il lavoro flessibile e mobile era bello. Ma ha significato invece meno garanzie e sottosalario; ha significato l’esser licenziati senza trovare altrove un posto di lavoro, questo sia per donne che per uomini.

Domanda: “Che successe poi?”

Giunsi a fine mandato in Slc ed entrai nel 2004 nella segreteria della Fillea, la categoria degli edili. Sob, credetti di non esser più me stessa, con la mia cultura sindacale, la mia preparazione, le mie certezze. Credetti d’esser finita in un mondo lavorativo di grande arretratezza e le mie percezioni iniziali si ingigantirono nel conoscer meglio la categoria. Sono soprattutto stranieri quelli che percorrono quotidianamente i nostri corridoi alla ricerca di soldi non dati per una media di dieci, dodici ore al giorno di lavoro. Lavoro spesso in nero, anche da clandestini, lavoro in grigio per un assurdo part-time, lavoro in cui pagar tangente al caporale che spesso sparisce con buona parte della paga. E’ nel gioco degli appalti e subappalti che nascono questi lavoratori, stranieri di ogni possibile etnia, da sfruttare e da buttare se subiscono un infortunio. Possiamo parlare di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, ma non vengono ottemperare le leggi in materia, dall’usare i sistemi di protezione, al fare un lavoro normale, con un orario contrattuale, al non essere vessato e sfruttato. L’edilizia è stata fortemente in

espansione, occupa attualmente nel bresciano più di 25.000 lavoratori di cui oltre un terzo extracomunitari. Ora c’è un rallentamento su tutto il territorio nazionale, si è costruito troppo mentre la crescita di case dovrebbe far fronte ai bisogni della gente ed esser in sintonia con uno sviluppo ambientale sostenibile.

Domanda: “Ci saranno evoluzioni nella Cgil e nella tua vita?”

Un Sindacato ed un sindacalista sono sempre in movimento. Abbiamo rinnovato i contratti di tutti i nostri settori. Abbiamo sul tavolo

la riforma della struttura della contrattazione ed una grande campagna sui diritti, questo mentre è cambiata la direzione della nostra naturale controparte e quella del governo. Io penso di dover ancora molto alla Cgil e a chi rappresentiamo. C’è ancora da rivendicare il diritto al lavoro regolare, lo sviluppo del Paese, più potere d’acquisto per lavoratori e pensionati. un fisco giusto e adeguate tutele sociali. Faccio il sindacalista da tanti anni con la consapevolezza che la Cgil non sia solo storia, ma è pratica, impegno e garanzia di futuro per i nostri giovani.



NON BASTA DIRE
SONO ASSICURATO!

BRESCIA
Bettolone - Mattina
Chiari - Ghedi
Maserbio - Montichiari
Orzinuovi - Palazzolo
Rivoltella - Villa Carcina

030.3729251

il dovere di coltivare i diritti
diritto di coltivare i doveri

FEDERCONSUMATORI BRESCIA

INFORMA I CITTADINI DELL'APERTURA DI UN UFFICIO PER L'ANALISI
DELLE POLIZZE ASSICURATIVE

VUOI VERIFICARE (MEGLIO PRIMA)
LE TUE POLIZZE...

- IL RAPPORTO COSTI-VANTAGGI?
- LA REALE COPERTURA DEI RISCHI ASSICURATI?
- LE CLAUSOLE NASCOSTE?
- LA CONGRUENZA CON LE ASPETTATIVE?

VIENI ALLA FEDERCONSUMATORI
TELEFONA AL 030.3729251



Per qualsiasi informazione

FEDERCONSUMATORI BRESCIA
via F.lli Polonari, 7 - 25126 - Tel. 030.3729251 - 030.3729252 - Fax 030.3757620
www.federconsumatori.it - federconsumatori@cgil.brescia.it

**OSSERVATORIO
INTERNAZIONALE
della CRISI**

Di fronte alle evidenti crisi strutturali in cui si dibattono le società e gli Stati odierni diventa necessario iniziare un processo di riflessione strutturata, pur se liberamente concepita da ciascuno, sulle cause e i fondamenti di questi mutamenti.

Dall'assetto dei macrosistemi economici, in continua evoluzione a discapito delle economie deboli, alla disgregazione sociale legata al gap tra le generazioni e alla differente redistribuzione della ricchezza nel mondo, dalle crisi profonde degli ordinamenti democratici e dei processi di partecipazione sociale e politica, all'elevata conflittualità tra Stati in forte crescita economica, spesso basata su insicurezza e sfruttamento paraschiavistico della manodopera, dai Paesi ricchi in preda all'ossessione di perdere l'egemonia economico-finanziaria al degrado continuo dell'ambiente dovuto al super sfruttamento delle risorse naturali: tutto il pianeta ne è globalmente coinvolto.

Da questa constatazione nasce l'iniziativa, patrocinata soprattutto da economisti del mondo accademico centro e sud americano, di dare vita ad un OSSERVATORIO INTERNAZIONALE DELLA CRISI.

Wim Dirckxens (Costarica), Jorge Beinstein (Argentina), Antonio Jarquin (Nicaragua), Paulo Nakatabi (Brasile), Reinaldo Carcanholo (Brasile), Remy Herrera (Francia), costituiscono il primo gruppo di promotori dell'Osservatorio.

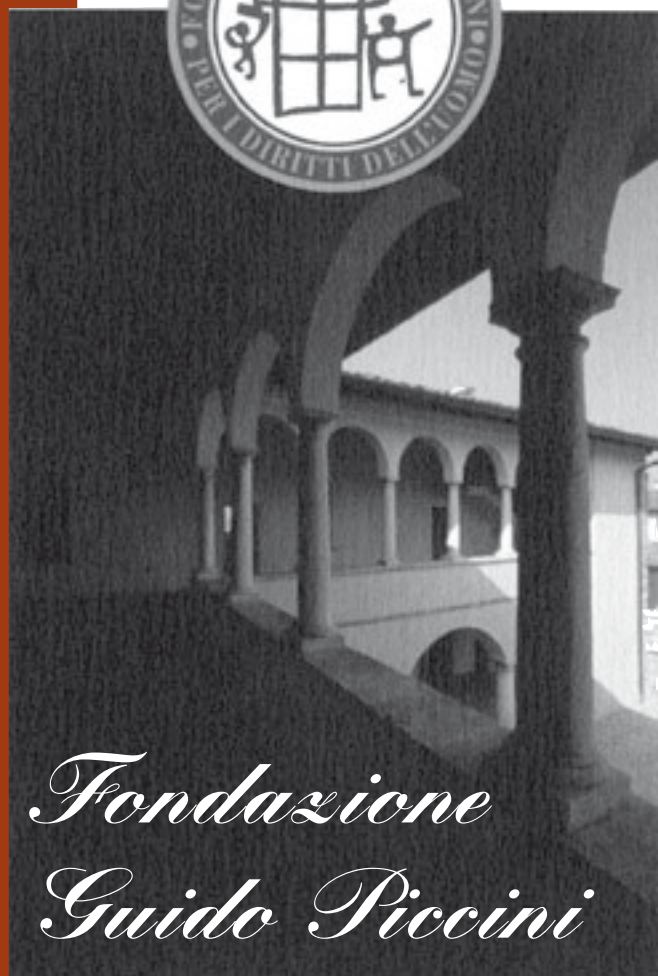
A questo gruppo, aperto e disponibile ad ogni contributo costruttivo e di indagine approfondita sulle continue evoluzioni dell'economia mondiale, potranno aggiungersi altri studiosi, non solo per dare una struttura interdisciplinare efficace alla ricerca ed all'analisi, ma anche per coinvolgere personalità anche di altri continenti, in particolare Asia ed Africa.

Infatti oltre all'analisi della Crisi nei suoi diversi aspetti, obiettivo del lavoro dell'Osservatorio è la socializzazione delle idee da concertare a livello nazionale, locale e mondiale per lo sviluppo di una transizione al post-capitalismo.

Il gruppo promotore ha voluto organizzare la sua prima seduta, dal 21 al 25 settembre 2008, nella sede della Fondazione Guido Piccini a Terzago di Calvagese della Riviera.

La scelta è stata fatta proprio per il ruolo che la Fondazione da anni svolge non solo nella riflessione sulle distorsioni dello sviluppo economico mondiale, ma anche per le sue concrete realizzazioni in Guatemala e in altri paesi del Sud America.

L'incontro fatto in Italia e nel territorio bresciano ha come intento anche quello di suscitare interesse e contributi alla futura riflessione coinvolgendo accademici, operatori economici, persone che credono, anche nel piccolo, di poter contribuire al cambiamento di rotta.



*Fondazione
Guido Piccini*

**PER I DIRITTI DELL'UOMO
O.N.L.U.S.**

Tabelle salariali in edilizia, nel legno e nei materiali da costruzione

TABELLA PAGA OPERAI E IMPIEGATI EDILI SETTORE INDUSTRIALE IN VIGORE DAL 1° GIUGNO 2008 PROVINCIA DI BRESCIA

QUALIFICHE	STIPENDIO MINIMO 01.06.2008	CONTINGENZA 01.11.1991	E.D.R. 01.01.1993	PREMIO PRODUZIONE Indenn. Territ. 01.07.2006	E.E.T. 01.09.2007	TOTALE
IMPIEGATO 7° Livello	1.372,56	533,82	10,33	313,42	83,80	2.313,93
IMPIEGATO 6° Livello	1.235,29	529,63	10,33	287,79	75,42	2.138,46
IMPIEGATO 5° Livello	1.029,40	523,35	10,33	238,94	62,85	1.864,87
IMPIEGATO 4° Livello	960,80	521,25	10,33	216,01	58,66	1.767,05
Operaio 4° Liv.	5,55	3,01	0,06	1,32	0,34	10,28
IMPIEGATO 3° Livello	892,16	519,16	10,33	197,95	54,47	1.674,07
Operaio 3° Liv.	5,16	3,00	0,06	1,23	0,32	9,77
IMPIEGATO 2° Livello	802,95	516,43	10,33	177,80	49,02	1.556,53
Operaio 2° Liv.	4,64	2,99	0,06	1,11	0,28	9,08
IMPIEGATO 1° Livello	686,28	512,87	10,33	153,02	41,90	1.404,40
Operaio 1° Liv.	3,97	2,96	0,06	0,95	0,24	8,18

- La Retribuzione per gli Impiegati è Mensile
- La Retribuzione per gli Operai è Oraria

TRASPORTO CASA CANTIERE OPERAI dal 01.09.2007

1. Per chi lavora all'interno del Comune di Residenza € 15,00 al mese;
2. Per chi lavora fuori dal Comune di Residenza e usa il proprio mezzo:

Da 0 a 7 Km al giorno	€ 1,12	al mese € 24,65
Da 7,1 a 16 Km al giorno	€ 1,93	al mese € 42,53
Da 16,1 a 28 Km al giorno	€ 2,64	al mese € 58,03
Da 28,1 a 41 Km al giorno	€ 3,07	al mese € 67,49
Oltre i 41 Km al giorno	€ 3,69	al mese € 81,07

INDENNITÀ DI TRASFERTA (Per ogni ora lavorata)

Fino a 15 Km	10%
Da 15,1 a 35 Km	15%
Da 35,1 a 50 Km	20%
Oltre i 50 Km	25%

INDENNITÀ TRASPORTO IMPIEGATI dal 01.09.2007

- Euro 1,19 giornalieri e per ogni giornata di lavoro;
- In caso di presenza in tutti i giorni lavorativi del mese, l'indennità è erogata nella misura massima di Euro 26,18 mensili.

per i comprensori di **BRESCIA** e di **VALLECAMONICA/SEBINO**

CAPE OPERAI

Ferie e Tredicesima (Cartella di Agosto e Dicembre)

- 18,50% calcolato per tutte le ore di lavoro ordinario più le festività;
- 14,20% accantonato presso la Cassa Edile per il pagamento di Ferie e Gratifica Natalizia (13^{ma}).

Riposi Annuì (Permessi)

- 4,95% calcolato per tutte le ore di lavoro ordinario e festività.

ASSISTENZE CAPE

I rimborsi spese, vengono erogati dalla CAPE ai lavoratori, solo se in regola con i versamenti ore.

APE DI MAGGIO (Scatti di Anzianità)

Viene pagata a Maggio di ogni anno con assegno CAPE se raggiunto 2.100 ore nel biennio precedente.

FONDO PREVEDI (Previdenza Complementare)

- 1% Lavoratore
- 1% Impresa
- T.F.R.

APPRENDISTI

1° semestre	60%	Euro 4,80 orario	4° semestre	75%	Euro 6,00 orario
2° semestre	65%	Euro 5,20 orario	5° semestre	80%	Euro 6,40 orario
3° semestre	70%	Euro 5,60 orario	6°-7°-8° semestre	85%	Euro 6,60 orario

INDENNITÀ SOSTITUTIVA MENSA OPERAI dal 01.09.2007

- Indennità giornaliera € 7,24;
- Concorso al pasto 4/5 fino a un massimo di € 13,63 al giorno;

INDENNITÀ MENSA IMPIEGATI

- In caso di presenza in tutti i giorni lavorativi del mese l'indennità è erogata nella misura massima di € 141,02 mensili. In caso di non presenza in tutti i giorni del mese l'indennità giornaliera sarà pari ad € 6,41.

INFORTUNIO dal 01.11.2004


- A)** Il giorno dell'infortunio è pagato al 100% dall'Impresa;
- B)** Il 1°/2°/3° giorno successivi all'evento, anche se cadenti di sabato o domenica:
- 60% della retribuzione media giornaliera calcolata su quella dei 15 giorni precedenti l'evento;
 - Maggiorazione Cassa Edile 18,50%/Accanton. alla Cassa Edile 14,20%;
 - Maggiorazione Riposi Annuì 2,97% (cioè il 60% di 4,95%);
 - Integrazione infortuni: coefficiente 0,2538
- C)** Dal 4° al 90° giorno:
- Maggiorazione Cassa Edile 7,40%/Accanton. alla Cassa Edile 5,70%;
 - Maggiorazione Riposi Annuì 0%;
 - Integrazione infortuni: coefficiente 0,2538
- D)** Dal 91° giorno in poi:
- Maggiorazione Cassa Edile 4,60%/Accanton. alla Cassa Edile 3,60%;
 - Maggiorazione Riposi Annuì 0%;
 - Integrazione infortuni: coefficiente 0,0574


MALATTIA dal 01.07.2006

- A)** Durata fino a 10 giorni:
- 1°/2°/3° giorno Diaria pagata dalla CAPE, gli importi delle diarie sono i seguenti:
 - OP 4° Liv. € 42,55 giorn.
 - OP 3° Liv. € 40,83 giorn.
 - OP 2° Liv. € 39,10 giorn.
 - OP 1° Liv. € 35,65 giorn.
 - Apprendista € 21,28 giorn.
- dal 4° al 10° giorno 100% dall'Impresa
- B)** Durata superiore ai 10 giorni:
- 100% dal 1° giorno pagato dall'Impresa.

CEMENTO CALCE E GESSO INDUSTRIA

TABELLA PAGA IN VIGORE DAL 01 FEBBRAIO 2008

AREA PROFESSIONALE 01.10.2006	LIVELLI 01.10.2006	PARAMETRO 01.10.2006	PAGA BASE 01.02.2008	CONTINGENZA 01.11.1991	E.D.R. 01.01.1993	TOTALE
AREA DIRETTIVA	AD3	210	1.355,73	533,43	10,33	1.899,49
	AD2	188	1.213,70	530,24	10,33	1.754,27
	AD1	172	1.110,41	523,11	10,33	1.643,85
AREA CONCETTUALE	AC3	163	1.052,30	523,11	10,33	1.585,74
	AC2	157	1.013,57	523,11	10,33	1.547,01
	AC1	149	961,92	519,55	10,33	1.491,80
AREA SPECIALISTICA	AS3	140	903,82	519,46	10,33	1.433,61
	AS2	134	865,09	517,65	10,33	1.393,07
	AS1	129	832,80	517,65	10,33	1.360,78
AREA QUALIFICATA	AQ2	121	781,15	515,49	10,33	1.306,97
	AQ1	116	748,88	515,49	10,33	1.274,70
AREA ESECUTIVA	AE1 	100	653,33	513,24	10,33	1.176,90

-  Nella retribuzione sono inclusi € 7,75 a titolo di superminimo collettivo;
- La paga oraria si ottiene dividendo l'importo mensile per 175.



LAPIDEI INDUSTRIA

TABELLA PAGA IN VIGORE DAL 01 APRILE 2008

CATEGORIA	PARAMETRO 01.05.2006	PAGA BASE 01.04.2008	CONTINGENZA 01.11.1991	INCENTIVO 31.08.1994	E.D.R. 01.01.1993	PREMIO DAL 01.04.2008	TOTALE	CAVATORI 3% Art. 63	TOTALE
AS	200	1.288,91	531,34	35,19	10,33	27,34	1.893,11		
A	184	1.185,72	528,18	32,37	10,33	25,15	1.781,75		
B	150	966,64	521,48	26,39	10,33	20,50	1.539,34		
CS	144	928,21	520,13	/	10,33	18,88	1.477,55	43,76	1.521,31
C	136	876,64	518,37	23,60	10,33	17,36	1.446,30	42,87	1.489,17
D	128	827,86	516,76	22,19	10,33	16,00	1.393,14	41,31	1.434,45
E	118	763,16	514,81	20,43	10,33	13,97	1.322,70	39,26	1.361,96
F	100	645,72	512,38	18,05	10,33	27,34	1.213,82	35,83	1.249,65

■ Nel livello "F" sono inclusi € 7,75 a titolo di superminimo collettivo;

- 1) Il totale è comprensivo del Premio Previsto del CCNL che deve essere applicato dalle imprese che in passato non abbiano erogato premi di produzione contrattati;
- 2) L'incentivo del 6% è stato congelato in cifra fissa al 31.08.1994.

LAPIDEI PICCOLA MEDIA INDUSTRIA

TABELLA PAGA IN VIGORE DAL 01 MAGGIO 2008

CATEGORIA	PARAMETRI	PAGA BASE 01.05.2008	CONTINGENZA 01.11.1991	INCENTIVO 31.08.1994	E.D.R.	PREMIO DAL 01.05.2008	TOTALE	CAVATORI 4% 01.05.2008	TOTALE
1	210	1.317,30	531,45	35,75	10,33	27,34	1.922,17		
2	189	1.203,94	528,25	32,66	10,33	25,15	1.800,33		
3	154	983,92	521,53	26,62	10,33	20,50	1.562,90		
4	146	917,01	518,48	24,25	10,33	19,58	1.489,65	58,80	1.548,45
5	136	880,96	518,39	23,60	10,33	18,88	1.452,16	57,33	1.509,49
6	128	829,36	516,77	22,19	10,33	17,36	1.396,01	55,15	1.451,16
7	118	764,55	514,82	20,41	10,33	16,00	1.326,11	52,40	1.378,51
8	100	655,95	512,39	18,06	10,33	13,97	1.210,70	47,87	1.258,57

■ Il Minimo del Livello "8" comprende € 7,75 mensili lorde a titolo di Super Minimo Collettivo;

- L'incentivo del 6% è stato calcolato in cifra fissa al 31.08.1994;
- Il totale è comprensivo del Premio Previsto dal CCNL che deve essere applicato dalle imprese che in passato non abbiano erogato premi di produzione collettivi.

LAPIDEI ARTIGIANA

TABELLA PAGA IN VIGORE DAL 01 MAGGIO 2008

CATEGORIE	PARAMETRI	PAGA BASE 01.05.2008	CONTINGENZA 01.11.1991	E.D.R.	PREMIO REGIONALE 01.01.1999	TOTALE
1	210	1.163,99	531,43	10,33	24,27	1.730,02
2	189	1.061,62	537,30	10,33	21,69	1.630,94
3	150	863,80	518,52	10,33	17,04	1.409,69
4	134	780,26	515,42	10,33	15,49	1.321,50
5	126	734,72	511,81	10,33	14,46	1.271,32
6	116	679,42	509,27	10,33	13,43	1.212,45
7	100	597,74	506,64	10,33	11,36	1.126,07

• Al personale in forza alla data del 31.10.2007, ad integrale copertura del periodo dal 01.01.2005 al 31.10.2007, verrà erogato un importo **UNA TANTUM**, pari ad euro 400,00 in tre rate:

- € 200,00 con la retribuzione di febbraio 2008;
- € 100,00 con la retribuzione di settembre 2008;
- € 100,00 con la retribuzione di novembre 2008.

LEGNO INDUSTRIA

TABELLA PAGA IN VIGORE DAL 01 GIUGNO 2008

CATEGORIA 01.05.2007	LIVELLO 01.05.2007	PARAMETRO 01.05.2007	PAGA BASE 01.06.2008	CONTINGENZA 01.11.1991	E.D.R. 01.01.1993	TOTALE
AD3	12	210	1.338,50	531,91	10,33	1.906,56
AD2	11	205	1.307,68	531,91	10,33	1.849,92
AD1	10	195	1.243,34	529,75	10,33	1.783,42
AC5	9	185	1.179,58	527,94	10,33	1.717,85
AC4	8	170	1.084,01	525,22	10,33	1.619,56
AC3-AC2-AS4	7	155	988,37	522,41	10,33	1.521,11
AS3	6	147,50	941,08	521,02	10,33	1.472,43
AC1-AS2	5	140	892,72	518,45	10,33	1.421,50
AE4.AS1	4	134	854,33	517,76	10,33	1.382,42
AE3	3	126,50	806,49	516,53	10,33	1.333,35
AE2	2	119	758,67	514,79	10,33	1.283,79
AE1	1	100	637,72	512,16	10,33	1.160,21

■ Nella retribuzione totale, sono compresi € 25,82 a titolo di indennità di funzione Art. 35 C.C.N.L.;

- La paga oraria si ottiene dividendo l'importo mensile per 174;
- Una Tantum € 225,00 da erogare con la retribuzione di Settembre 2008.

LEGNO PICCOLA INDUSTRIA

TABELLA PAGA IN VIGORE DAL 01 SETTEMBRE 2008

CATEGORIA 01.05.2007	LIVELLO 01.05.2007	PARAMETRO 01.05.2007	PAGA BASE 01.09.2008	CONTINGENZA 01.11.1991	E.D.R. 01.01.1993	TOTALE
AD3	11	215	1.370,31	531,30	10,33	1.911,94
AD2	10	200	1.275,08	528,03	10,33	1.813,44
AD1	9	185	1.179,45	528,03	10,33	1.717,81
AC4	8	170	1.083,82	528,03	10,33	1.622,18
AS3-AC2-AC3	7	155	1.041,40	522,49	10,33	1.574,22
AC1	6	142	905,31	522,49	10,33	1.438,13
AS2	5	140	892,55	522,49	10,33	1.425,37
AS1	4	134	854,30	518,30	10,33	1.382,93
AE3	3	126,50	806,49	518,30	10,33	1.335,12
AE2	2	119	758,67	515,30	10,33	1.284,30
AE1	1	100	637,54	512,79	10,33	1.160,66

- La paga oraria si ottiene dividendo l'importo mensile per 174;
- Ai Lavoratori in forza alla data del 12 settembre 2008, sarà corrisposto un importo forfettario di € 365,00 Lordi a titolo di UNA TANTUM, in relazione alla durata del rapporto di lavoro nel periodo dal 01.01.2008 al 31.08.2008. Detto importo verrà erogato in due tranches con la retribuzione di settembre 2008 € 200,00, con la retribuzione di novembre 2008 € 165,00.

LEGNO ARTIGIANI

TABELLA PAGA IN VIGORE DAL 01 AGOSTO 2008

- La paga oraria si ottiene dividendo l'importo mensile per 174;

UNA TANTUM:

- € 200,00 con la retribuzione Febbraio 2008
- € 100,00 con la retribuzione Settembre 2008
- € 100,00 con la retribuzione Novembre 2008

CATEGORIE	PAGA BASE 01.08.2008	CONTINGENZA 01.11.1991	E.D.R. 01.01.1993	PREMIO REGIONALE 01.01.2002	TOTALE
AS	1.013,30	526,84	10,33	90,59	1.641,06
A	928,14	525,25	10,33	82,01	1.545,73
B	816,17	520,16	10,33	69,98	1.416,64
C super	775,86	517,09	10,33	69,98	1.373,26
C	726,70	516,11	10,33	60,43	1.313,57
D	663,68	513,33	10,33	53,45	1.240,79
E	606,07	511,48	10,33	47,77	1.175,65
F	543,50	508,41	10,33	47,77	1.110,01

LATERIZI E MANUFATTI IN CEMENTO INDUSTRIA

TABELLA PAGA IN VIGORE DAL 01 SETTEMBRE 2008

CATEGORIE	PARAMETRO	PAGA BASE 01.09.2008	CONTINGENZA 01.11.1991	E.D.R. 01.01.1993	TOTALE
AS	220	1.409,61	534,84	10,33	1.954,78
A	185	1.185,33	528,01	10,33	1.723,67
B	151	967,49	521,40	10,33	1.499,22
CS	142	909,31	517,58	10,33	1.424,41
C	135	864,58	517,52	10,33	1.386,03
D	126	810,84	515,99	10,33	1.330,72
E	116	751,11	514,04	10,33	1.269,00
F I	100	642,60	511,74	10,33	1.164,67

- Nel livello "F" sono inclusi € 4,13 a titolo di superminimo collettivo;
- La paga oraria si ottiene dividendo la cifra totale per 174;
- Una Tantum € 225,00 da erogare con la Retribuzione di Giugno 2008.



ADEGUAMENTO MASSIMALI CIGS E MOBILITÀ A VARIAZIONE INDICE ISTAT

gli importi dei predetti massimali, con decorrenza **1° Gennaio 2008**, sono stabiliti nelle seguenti misure:

A partire dal 2008 i trattamenti di CIG e Mobilità vengono rivalutati nella misura del **100%** della variazione media annuale dell'indice ISTAT e non più dell'**80%** com'era vigente fino all'anno scorso. Quanto sopra in attuazione delle modifiche introdotte con la legge 247/08, di recepimento del protocollo d'intesa 23 luglio 2007. La variazione dell'indice medio annuale nel 2007 è stato pari all'**1,72%** (valore arrotondato).

1° Massimale per retribuzioni mensili fino ad **Euro 1.857,48** (anno 2007: Euro 1.826,07)

	Anno 2008	anno 2007
Indennità mensile lorda	Euro 858,58	Euro 844,06
Indennità mensile netta	Euro 808,44	Euro 794,77

2° Massimale per retribuzioni mensili superiori a Euro 1.857,48 (anno 2007: Euro 1.826,07)

	anno 2008	anno 2007
Indennità mensile lorda	Euro 1.031,93	Euro 1.014,48
Indennità mensile netta	Euro 971,67	Euro 955,23

Settore Edile e Lapidei per eventi meteorologici

1° Massimale per retribuzioni mensili superiori a Euro 1.857,48 (anno 2007: Euro 1.826,07)

	Anno 2008	anno 2007
Indennità mensile lorda	Euro 1.030,30	Euro 1.012,87
Indennità mensile netta	Euro 970,13	Euro 953,72

2° Massimale per retribuzioni mensili superiori a Euro 1.857,48 (anno 2007: Euro 1.826,07)

	Anno 2008	anno 2007
Indennità mensile lorda	Euro 1.238,32	Euro 1.217,38
Indennità mensile netta	Euro 1.166,00	Euro 1.146,29

Gli importi netti sono ricavati dall'applicazione sui valori lordi della ritenuta previdenziale, che è pari al **5,84%**.

Precisiamo infine che l'importo della retribuzione mensile lorda di **Euro 1.857,48**, che determina il passaggio dal primo al secondo massimale, comprende anche il rateo della 13^a mensilità e di eventuali premi annui o mensilità aggiunte.

Per l'Indennità di Mobilità i massimali da prendere a riferimento, sia per il primo anno quando la percentuale della stessa, come stabilito dall'art. 7 della legge 223/91, è pari al 100% di quella della CIG e sia per gli anni successivi quando la medesima, subisce la riduzione del 20%, restano quelli in vigore nell'anno solare in cui il lavoratore è stato collocato in mobilità.

Tabelle salariali in edilizia, nel legno e nei materiali da costruzione per i comprensori di **BERGAMO**

TABELLA PAGA OPERAI E IMPIEGATI EDILI SETTORE INDUSTRIALE IN VIGORE DAL 1° GIUGNO 2008 PROVINCIA DI BERGAMO

QUALIFICHE	STIPENDIO MINIMO 01.06.2008	CONTINGENZA 01.11.1991	E.D.R. 01.01.1993	PREMIO PRODUZIONE Indenn. Territ. 01.07.2006	E.E.T. 01.09.2007	TOTALE
IMPIEGATO 7° Livello	1.372,56	533,82	10,33	293,48	83,81	2.294,00
IMPIEGATO 6° Livello	1.235,29	529,63	10,33	269,80	75,42	2.120,47
IMPIEGATO 5° Livello	1.029,40	523,35	10,33	223,43	62,85	1.849,36
IMPIEGATO 4° Livello	960,80	521,25	10,33	200,34	58,66	1.751,38
Operaio 4° Liv.	5,55	3,01	0,06	1,21	0,34	10,17
IMPIEGATO 3° Livello	892,16	519,16	10,33	183,65	54,47	1.659,77
Operaio 3° Liv.	5,16	3,00	0,06	1,13	0,32	9,67
IMPIEGATO 2° Livello	802,95	516,43	10,33	165,23	49,02	1.543,96
Operaio 2° Liv.	4,64	2,99	0,06	1,02	0,28	8,99
IMPIEGATO 1° Livello	686,28	512,87	10,33	142,24	41,90	1.393,62
Operaio 1° Liv.	3,97	2,96	0,06	0,88	0,24	8,11

- La Retribuzione per gli Impiegati è Mensile
- La Retribuzione per gli Operai è Oraria

INDENNITÀ SOSTITUTIVA MENSA:

OPERAI:	Euro 6,80	Giornaliere per ogni giornata di lavoro con almeno 4 ore di presenza;
IMPIEGATI:	Euro 130,00	Mensili spettano in misura fissa;

INDENNITÀ SOSTITUTIVA TRASPORTO:

IMPIEGATI:	Euro 39,00	Mensili spettano in misura fissa;
OPERAI:	Euro 2,08	Giornalieri spettano indipendentemente dalle ore lavorate;

MAGGIORAZIONE PER LAVORO STRAORDINARIO: 35%

VALCAMONICA SEBINO: SEDI, RECAPITI E PERMANENZE DELLA FILLEA-CGIL

Argomenti

la rubrica della Cgil camuno-sebina

TELEBOARIO

Sabato ore 13.00
Mercoledì (replica) ore 21.00

PIUVALLI TV

Domenica ore 13.00
Mercoledì (replica) ore 21.30

TELECLUSONE

Martedì ore 21.00
Venerdì (replica) ore 17.45

TELETUTTO

Sabato ore 12.00

EDOLO Viale Derna - tel. 036471707 - Fax 0364737956

Mercoledì dalle 16,30 alle 18,30

1°, 2° e 4° sabato del mese dalle 8.30 alle 12

CEDEGOLO - Via Marconi - Tel. 0364622110

BRENO - Via Rizzieri - Tel. 036422789 - Fax 0364326196

1° e 3° martedì dalle 16,30 alle 18,30

LOVERE - Via G. Marconi, 41 - Tel. 035964892

2° e 4° giovedì del mese dalle 17 alle 18,30

MONTISOLA (Siviano)

c/o biblioteca

3° sabato del mese

dalle 9 alle 10.30

VILLONGO (BG)

Via S. Anna

(sopra supermercato)

Tel. 035925228

Tutti i martedì

dalle 15.30 alle 18

SARNICO - Via Buelli, 8 - Tel. 035910359

Mercoledì dalle 9 alle 12

ISEO - Via Roma, 33

Tel. 030980853

Martedì dalle 9 alle 12

Venerdì dalle 9 alle 12

DARFO BOARIO T.

Via Saleffi, 14

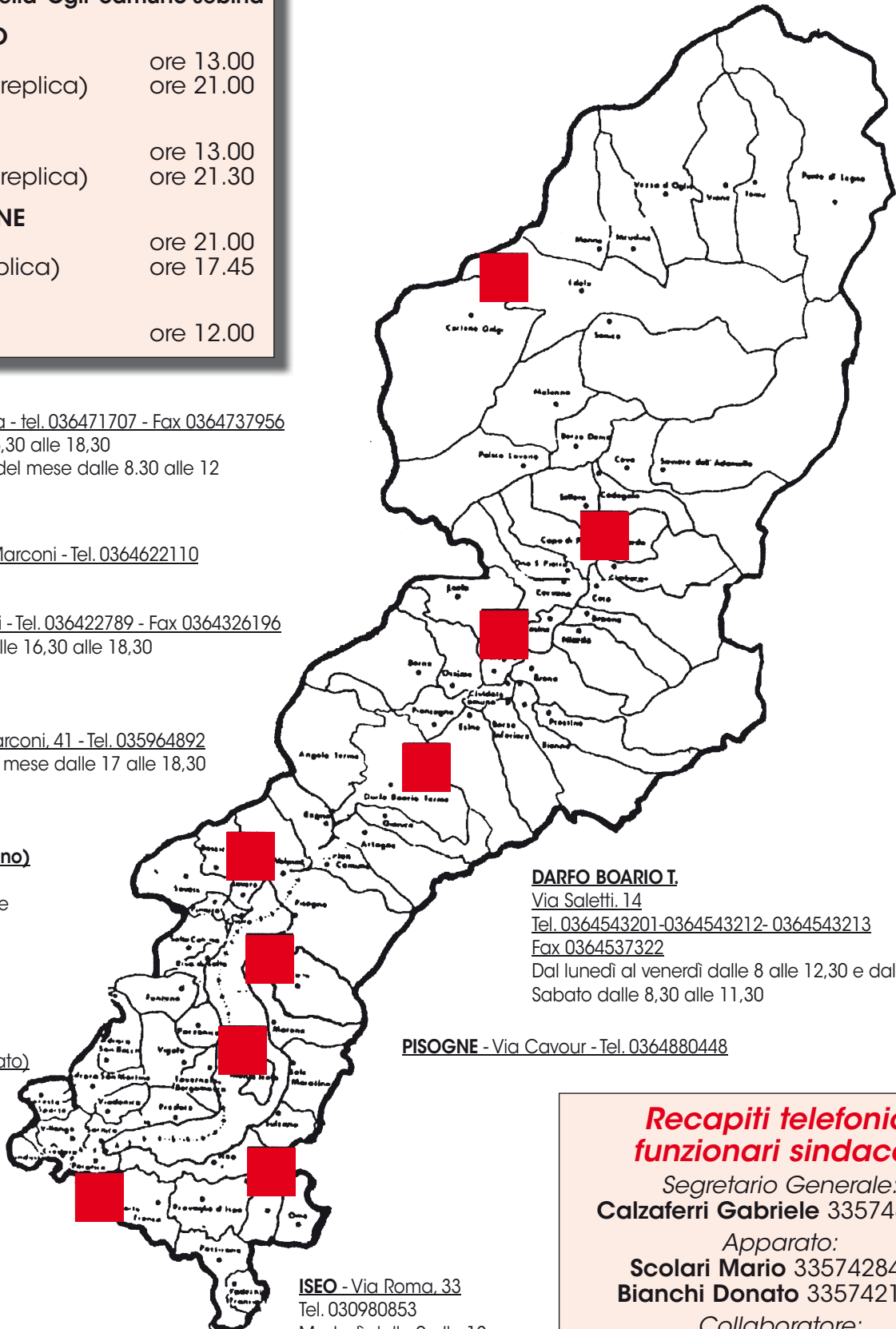
Tel. 0364543201-0364543212- 0364543213

Fax 0364537322

Dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 18

Sabato dalle 8,30 alle 11,30

PISOGNE - Via Cavour - Tel. 0364880448



Recapiti telefonici funzionari sindacali

Segretario Generale:

Calzaferri Gabriele 3357489689

Apparato:

Scolari Mario 3357428443

Bianchi Donato 3357421777

Collaboratore:

Cadei Luigi 3357489692

BRESCIA:

SEDI, RECAPITI E PERMANENZE DELLA FILLEA-CGIL

Per tutti i tuoi problemi di lavoro rivolgiti in queste sedi al Servizio Sindacale FILLEA CGIL

BAGNOLO MELLA

Camera del Lavoro - Via Stazione, 2
2° mercoledì del mese dalle 17.30 alle 18.30

BEDIZZOLE

Via Palazzo, 7
Tel. 030675512
Tutti i lunedì dalle 17.00 alle 18.30

BOTTICINO SERA

Camera del Lavoro - Via Carini
Giovedì dalle 17.00 alle 18.30

CAPRIOLO

Telefonare a IBRAHIMA NIANE
Per appuntamento 335/6947990

CALCINATO

Camera del Lavoro - Via XX Settembre
2° e 4° mercoledì del mese dalle 18.00 alle 19.00

CALVISANO

Camera del Lavoro - Piazza Caduti
1° lunedì del mese dalle 17.30 alle 18.30

CARPENEDOLO

Camera del Lavoro - Via XX Settembre
Tel. 0309966022
1° e 3° venerdì del mese dalle 17.30 alle 18.30

CHIARI

Camera del Lavoro - Via Cortezzano
Tel. 0307000585
Il lunedì dalle 17.00 alle 18.30

COMEZZANO - CIZZAGO

C/o Sala Consigliare del Comune
Piazza Europa, 50
1° e 3° Venerdì del mese
Dalle ore 17,00 Alle ore 18,30

DESENZANO RIVOLTELLA

Camera del Lavoro - Via Durighello, 1
Tel. 0309902200
Martedì dalle 17 alle 18,30 e il
2° e 4° Sabato del mese dalle 9 alle 12

GARDONE VAL TROMPIA

Camera del Lavoro - Via Convento, 52
Tel. 0308912290
il martedì dalle 16.30 alle 18.00

GAVARDO

Via Fossa 9 - Tel. 0365/374628
2° e 4° Giovedì del mese dalle 17,30 alle 18,00

GHEDI

Camera del Lavoro
Via F. Filzi 10 Tel. 030/9032413
1° e 3° Mercoledì del mese dalle 17,00 alle 18,30

Fillea-CGIL di Brescia

Sindacato Territoriale di Brescia
25126 Brescia - via Folonari, 20
Tel. 0303729326 - Fax 0303757715

GOTTOLENGO

Camera del Lavoro - Via Veneto, 20
Tel. 0309951002
il martedì dalle 17.00 alle 18.00

LENO

Camera del Lavoro - Via Giardino, 1/A
Tel. 030906371
il lunedì dalle 17.30 alle 18.30

LOGRATO

C/O Bar ARCI
il giovedì dalle 19.00 alle 21.00

LONATO

Via Garibaldi, 76 - Tel. 0309133058
2° e 4° venerdì del mese dalle 17.00 alle 18.00

LUMEZZANE

Camera del Lavoro - Via De Giacomi 35
Tel. 030/827234
1° e 3° Lunedì del mese dalle 16,30 alle 18,00

MANERBIO

Via K.Marx, 10
Tel. 0309938902 - 0309380589
Martedì dalle 17,00 alle 18,30

MONTICHIARI

Camera del Lavoro - Via S.Pietro
Tel. 030/9961110
1° e 3° Venerdì del mese dalle 17,00 alle 18,00

ORZINUOVI

Camera del Lavoro - Via Buonarroti, 7
Tel. 030942981
il venerdì dalle 9.15 alle 12.00

OSPITALETTO

Camera del Lavoro - Via D. Ghidoni 139/A
Tel. 030/640807
1° e 3° Giovedì del mese dalle 17,30 alle 18,30

PADENGHE SUL GARDA

Camera del Lavoro - Via G. Garibaldi, 7
Tel. 0309900306
Il 1° e 3° giovedì del mese dalle 17,30 alle 18,30

PALAZZOLO SULL'OGLIO

Camera del Lavoro - Via Salnitro, 2
Tel. 0307400308
il giovedì dalle 17.00 alle 18.00

REZZATO

Via Alberti 1A - Tel. 030/2590782
1° e 3° Lunedì del mese dalle 17,00 alle 18,00

ROVATO

Camera del Lavoro - Via Castello, 20
Tel. 0307700316
il mercoledì dalle 17.00 alle 18.00

SALÒ

Camera del Lavoro - Vicolo Canottieri, 10
Tel. 036542327
il martedì dalle 17.00 alle 18.30

TOSCOLANO

Via Cavour, 41 - Tel. 0365541590
2° e 4° giovedì del mese dalle 17.00 alle 18.30

VOBARNO

Camera del Lavoro - Via Breda, 12
Tel. 0365599123
il venerdì dalle 17.00 alle 18.30

Recapiti telefonici dei funzionari sindacali:

BERTÉ PENSIERO
cellulare 335 1244710

CISARRI FRANCESCO
cellulare 335 5681579

ELIA CLEMENTE
cellulare 335 8265491

GALLAZZI ANTONELLA
cellulare 335 6457274

LONGHI VALTER
cellulare 335 211298

MASCIA FABIO
Cellulare 334 6738565

NIANE IBRAHIMA
Cellulare 335 6947990

PETESI FAUSTO
cellulare 335 6457308

REBUSCHI ROMANO
cellulare 335 6457276

SQUASSINA FLAVIO
cellulare 335 6457286